



**ASL LECCE**  
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

*COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

*TRASPARENZA*

**RASSEGNA STAMPA**

**DEL**

**19 agosto 2014**

via Miglietta,5 · 73100 Lecce  
tel. - fax 0832.215701  
e-mail: [comunicazione@ausl.le.it](mailto:comunicazione@ausl.le.it)



Dirigente Responsabile  
*Sonia Giausa*

Direzione e Redazione: LECCE, via Dei Maccioni, 29 - 0330/332062. E-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it. Redazione BARI: via De Terris, 9. Tel. 0831/562213/116. E-mail: barioff@quotidianodipuglia.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/432636-432623. E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it

Con "Erbe spontanee Salentine" € 10,00

GLI ANNUNCI Un lavoro in Puglia ecco chi assume Alle pagg. 20, 21 e 22

L'INSERTO ESTATE Pop Fest al Gendur De Santis a Otranto

LA NOTTE DI SAN ROCCO Madonna in piazza per la pizza e Morgan

Musica e alcol in una campagna alle porte di Copertino. Il caso segnalato anche al prefetto Otto giorni di sballo no stop

In centinaia per un rave clandestino, tutti via prima dell'arrivo dei carabinieri

IL RISCHIO RISSE Caos Gallipoli Il comandante dei vigili: passato il peggio Il caos a Gallipoli ha registrato un picco nei giorni di ferragosto, ma ora la situazione sembra destinata a normalizzarsi. Lo dicono i vigili urbani. BLANCO e MARGARITO alle pagg. 12 e 13

INCASSI RIDOTTI, STABILIMENTI IN CRISI. LA REGIONE PENSA DI ALLUNGARE LA STAGIONE Introna: spiagge aperte fino a ottobre per rimediare ai danni del maltempo



Ombrelloni aperti a... Un anno... trasformarsi in un 2014 esemplare se il meteo dovesse stabilizzarsi», osserva Introna. «A Pesaro - aggiunge - ci hanno pensato per primi, seguiti dalla Versilia, nel Tirreno. A maggior ragione il progetto potrebbe funzionare nel Mezzogiorno». MINERVA, QUARANTA e SOZZO alle pagg. 2 e 3

Il vertice Coldiretti-Abi sull'emergenza Xylella Ulivi malati, le banche aiuteranno le aziende

«Un incontro proficuo, necessario ad attivare il coordinamento con l'Abi nazionale». Queste le parole del presidente della Commissione regionale dell'Associazione bancaria italiana, Alessandro D'Oria, dopo l'incontro avuto con i responsabili di Coldiretti Puglia, che la settimana scorsa avevano chiesto di poterlo incontrare per discutere delle agevolazioni al credito per le imprese olivicole in ginocchio a causa dell'emergenza Xylella. MINERVA a pag. 5

LA SANTA Liste d'attesa ridotte del 50% L'Asl: possiamo migliorare MONGIO alle pagg. 10 e 11

L'ANALISI LA MATEMATICA PRECARIETÀ DELLE PREVISIONI IN ECONOMIA di Oscar GIANNINO

ogni crisi economica e a ogni macroscopico errore delle stime di ogni governo, la storia si ripete. Ma a che cosa servono gli economisti e i modelli previsionali, se così spesso si rivelano tanto inaffidabili? Se lo chiede la gente comune, la domanda viene rimbalzata dai media, e capita che venga polemicamente rilanciata anche dalle più autorevoli personalità pubbliche, visto che fu esattamente la questione posta dalla regina Elisabetta II alla London School of Economics, dopo la terrificante "sorpresa" succeduta al crac di Lehman Brothers. Una sorpresa dalla quale non ci siamo ancora liberati. È la domanda che ha molti aspetti. Il primo rivela una generale diffidenza nei confronti dell'opinione pubblica, e che i media hanno il torto di non correggere: cioè che l'economia sia una disciplina come le scienze naturali e la fisica, per il solo fatto di utilizzare formalizzazioni matematiche complesse. La seconda tende ad accumulare politici ed economisti, quando invece occorre distinguere con grande nettezza. La terza si fonda invece su un torto fatto proprio a coloro di cui molti politici per primi amano parlar male, cioè gli economisti. Continua a pag. 8

UN BANDO PER LE AREE VERDI Piantate un bosco la Provincia dà soldi A pag. 16

RIFFLESSIONI Questa Europa "figlia" di De Gasperi Salvatore PICONESE\* Il'alba del 19 agosto 1954, ancor prima che si annesse la schiera delle autorità politiche e istituzionali, arrivarono, presso la casa di montagna a Sella Valsugana dove De Gasperi era spirato qualche ora prima, tanti uomini e tante donne a rendere omaggio all'uomo che più di tutti aveva incarnato l'Italia della "ricostruzione" nel dopoguerra. Continua a pag. 7

PASIAN il caldo alternativo STUFE E CALDAIE POLICOMBUSTIBILI CALDO NOSTRUM RISPARMIO ENERGETICO E TECNOLOGIA MADE IN ITALY Contrada Pineta Sogliano Cavour (LE) tel +39 0836.543750 www.pasianpellets.it

L'ILLECITO SPORTIVO FERMA LA CANDIDATURA Lecce, niente B colpa dei precedenti Il sogno di un immediato ritorno in serie B è durato soltanto pochi giorni. Il primo Consiglio della Figc del neo presidente Carlo Tavacchio ha deciso di adottare, per il ripescaggio nella serie cadetta, i criteri fissati dal comunicato ufficiale del 27 maggio scorso, che tagliano fuori i club che nelle ultime due stagioni sportive hanno subito punizioni per illecito sportivo. La scelta della squadra è stata rinviata perché sono stati riaperti i termini per le domande di ammissione - ma intanto per il Lecce si spegne ogni speranza. La società favorita adesso sembra essere la Juve Stabia, ma possono nutrire speranze anche società della Lega Pro.

## I NODI DELLA SANITÀ

Scure sulle liste d'attesa  
Con le visite di notte  
tempi ridotti del 50%

Report Asl su 4 mesi di test. Narracci: avanti così

● Chiude con un segno positivo la "guerra" della Asl alle liste d'attesa. Si accorcia, cioè, la forbice temporale tra la prenotazione di una prestazione sanitaria e l'erogazione della stessa. Con il piano straordinario voluto dalla Regione per abbattere la tempistica - messo in atto dai primi di febbraio alla fine di maggio di quest'anno - il fenomeno si è ridimensionato e, anzi, si sono registrati tanti "no, grazie". Perché? Semplice: nelle liste d'attesa confluiscono anche le visite programmate (quelle di controllo) che contribuiscono a ingrossare le fila. A questo si aggiunge che, specie nel distretto socio-sanitario di Lecce, in tanti non avevano la possibilità economica di anticipare il ticket.

Comunque bilancio positivo e il direttore sanitario della Asl, Ottavio Narracci, non manca di sottolinearlo: «Il risultato è lusinghiero, nel suo complesso. Il lavoro fatto con le prestazioni aggiuntive ci ha permesso di analizzare le problematiche in modo più capillare. A Lecce il 35% delle persone che avevano prenotato ha rifiutato di anticipare questo vuol dire che dobbiamo qualificare la domanda. Bisogna predisporre elenchi separati per le visite di controllo. Oggi confluiscono in un'unica banca dati e gonfiano il dato sui tempi d'attesa».

Le cosiddette prestazioni aggiuntive, quelle cioè erogate fuori dal normale orario di funzionamento delle strutture (quindi nel pomeriggio, sino a mezzanotte, il sabato e la domenica) sono ora sotto la lente d'ingrandimento dell'assessore regionale alla Sanità e al Welfare, Donato Pentassuglia, che dovrà valutare se proseguire l'esperienza.

Il bilancio della Asl sulle liste d'attesa è tanto più positivo perché si sono ottenuti questi risultati senza attingere a tutte le risorse destinate dalla Regione. Quindi? La Asl ha ancora disponibilità di budget, nel caso Pentassuglia decida di riaprire questo capitolo. Sui 2,1 milioni di euro disponibili ne sono stati utilizzati 1,2. Ragion per cui rimane ancora un buon margine di spesa da effettuare.

Restano gli esami per le risonanze magnetiche e le tac, il tallone d'Achille delle prestazioni che ancora devono vedere un miglioramento delle performance, specie quelle con mezzo di contrasto, anche se anche in questo caso la riduzione del tempo d'attesa è stata significativa. Per un ulteriore balzo in avanti servono gli anestesisti, per gli esami da effettuare con il mezzo di contrasto. Ma c'è carenza anche di tecnici di radiologia e, perciò, è tutto il comparto della radiodiagnostica che necessita di es-

Il 35% delle persone che aveva prenotato ha poi rifiutato la visita

Faremo liste a parte per le visite di controllo che intasano il data-base

## LE TAPPE

I medici di base Sotto la lente finiscono le prescrizioni improprie

● Il 30% delle prescrizioni risulta inappropiate, con codice sbagliato. In questo modo il tempo d'attesa, tra la prescrizione e l'erogazione si dilata.

gressi di personale specializzato. Per ottobre è previsto l'arrivo di otto anestesisti grazie alla mobilità interregionale, come pure per i tecnici di radiologia la Asl, dopo l'estate, dovrebbe mettere mano a una riorganizzazione interna della pianta organica.

Il numero di prestazione aggiuntive, erogate complessivamente durante la sperimentazione del servizio, è pari a 14.945 esami, mentre nel normale orario ne sono state effettuate 188.741. A queste vanno aggiunte le prestazioni che la Asl ha erogato con la rete Alpi. Si tratta di esami diagnostici o visite a pagamento, effettuate - come lavoro extra (intraomnia) - da medici dipendenti dell'azienda sanitaria. Sotto questa voce se ne conta 5.794.

Il dato La "cura" ha avuto effetto sulle liste d'attesa

● I tempi d'attesa sono scesi in media del 50% per 20 tipologie di esami diagnostici eseguiti specialistici. Alcuni esami hanno avuto un miglioramento dei tempi tra il 70 e l'80%.

L'abbattimento, nella Asl salentina, si è attestato, mediamente attorno al 50%. A questo risultato si è arrivati con il 14% di prestazioni aggiuntive. Anche sulla risonanza magnetica, che ancora ha un numero di giorni d'attesa elevato, si è scesi sotto la soglia critica: da 475 giorni per la colonna vertebrale ai 96 attuali, con un abbattimento dell'80%. Sulla tac il segno meno, che in questo caso non ha valenza negativa, arriva anche al 70%; mentre è del 58% la sforbiciata media ai tempi d'attesa, tra i diversi tipi di Tac. Tra le performance più brillanti si nota quella per l'ecodoppler: ribasso sino al 77%, mentre quelli per i vasi sovra-aortici sono stati abbattuti del 60%.

M.Mon.

Le prestazioni Numeri esponenziali per abbattere i tempi



● Sono state erogate 14.945 prestazioni aggiuntive e 188.741 nel normale orario di lavoro. In attività intraomnia sono state erogate 5.794 prestazioni.

## L'EMERGENZA

● Accessi alle stelle in tutti i Pronto soccorso del Salento: anche Galatina, Copertino, Gallipoli ormai viaggiano a quota 300 richieste di prestazioni sanitarie, al giorno. L'ondata di turisti è arrivata nel periodo ferragostano e ha messo alle corde il sistema di primo intervento. A rendere più gravoso il carico di 118 e Pronto soccorso, i tanti casi di abuso alcol - se ne sono contati 100 casi al giorno - che hanno visto protagonisti giovani e giovanissimi. E c'è di più. I Pronto soccorso accolgono, in larga misura, codici verdi e bianchi (quelli che non presentano particolare gravità), con attese di che fanno scattare reazioni di rabbia, anche incontrollata.

«Ho portato mia madre - racconta Marco Ancora, salentino trapiantato a Modena - al Pronto soccorso del Fazzi e siamo qui da ore, in attesa che sia visitata. Le hanno dato un codice verde e siamo qui senza sapere quando sarà chiama-

Al Fazzi oltre 340 accessi al giorno, anche in provincia sfiorati i 300

Pronto soccorso ancora in affanno  
L'ondata di richieste non diminuisce

un ragazzo, colpito da un colpo di calore hanno fatto la flebo in sala d'attesa. Per non parlare di un signore che è arrivato con un trauma all'occhio e non gli è stato dato neppure il ghiaccio: se lo è procurato da solo. Le attese nel Pronto soccorso non sono insopportabili solo qui, anche al nord c'è da attendere, ma non credo che sia segno di civiltà».

Questo il racconto, che potrebbe essere la fotocopia di tante altre storie similari. Il direttore del Pronto soccorso del Fazzi, Silvano Fracella, insiste a un uso più appropriato del Pronto soccorso.

«In linea teorica non vorremmo far aspettare nessuno - afferma Fracella - ma è chiaro che se gli accessi sono tanti si crea un problema. Abbiamo



Il direttore del Pronto soccorso del Vito Fazzi, Silvano Fracella

## Tempi di attesa della sanità

al 31/12/2013 (n° giorni)		31/05/2014 (n° giorni)		Pre:	
Prestazioni a pagamento					
Colonscopia	143	60	458	79	104
Elettrocardiogramma dinamico	104	91	45		
Elettromiografia	180	106	57	52	366
Ecocolor Doppler dai tronchi sovra aortici	425	110	623	47	102
Esofagogastroduodenoscopia	102	79	532	1	
Ecocolor Doppler dei vasi periferici	125	113	298	52	366
Fondo oculare	366	215	228		
Ecografia addome	101	60	1.973	1.293	325
Mammografia	325	177	867		
Ecografia capo e collo	90	60	13	481	106
Rmn cervello e tronco encefalico	106	25	366		
Ecografia mammella	166	61	525	316	475
Rmn colonna vertebrale	475	96	569	1	
Elettrocardiogramma	62	57	2.107	770	294
Rmn muscoloscheletrica	294	172	434		
Elettrocardiogramma da sforzo	49	6	235	79	82
Rmn pelvi, prostata e vesci	82	10	25		

Ho portato mia madre e abbiamo aspettato quattro ore per la visita: non è segno di civiltà

Non vorremmo fare aspettare nessuno ma se gli accessi sono

sarebbe comunque semplice far fronte, in tempi stretti, a una domanda così importante. Noi accogliamo tutti, ma gli utenti devono avere la consapevolezza che un codice bianco e verde è di minore entità e diamo priorità ai codici rossi e gialli».

E poi, anche sui codici rossi Fracella dà qualche ragguaglio: «Il codice di attribuzione della priorità, di cui l'utente deve tenere conto, è quello che viene dato dall'infermiere del triage. La valutazione del 118 è fatta in condizioni anche non ottimali. Solo quando arriva in Pronto soccorso viene accertato, sulla base delle condizioni del paziente, quale codice attribuire. Bisogna considerare che il Pronto soccorso

re effettuate da febbraio a maggio 2014  
va = straordinari pomeridiani o notturni

**Sigmoidoscopia con endoscopio flessibile**

Tempi di attesa

119	87	5	79
-----	----	---	----

**Tc addome completo con o senza contrasto**

Tempi di attesa

213	104	417	11
-----	-----	-----	----

**Tc addome inferiore con o senza mezzo di contrasto**

Tempi di attesa

180	104	34	1
-----	-----	----	---

**Tc addome superiore con o senza mezzo di contrasto**

Tempi di attesa

180	104	51	-
-----	-----	----	---

**Tc torace con o senza mezzo di contrasto**

Tempi di attesa

346	104	425	6
-----	-----	-----	---

**Visita cardiologica**

Tempi di attesa

15	5	2.106	851
----	---	-------	-----

**Visita endocrinologica**

Tempi di attesa

353	207	752	1.096
-----	-----	-----	-------

**Visita oculistica**

Tempi di attesa

365	127	1.218	1.096
-----	-----	-------	-------

centimetri

patienti, anche nel caso di un codice che arriva con un più alto livello di criticità, come un codice giallo, ci preoccupiamo di studiare e osservare il caso».

Nel frattempo gli utenti dal canto loro, sono imbufaliti e inferociti. Anche il Tribunale per i diritti del Malato di Lecce, con il suo responsabile, Alessandro Finisguerra, alla vigilia di Ferragosto ha fatto un'incursione al Pronto soccorso del Fazzi testimoniando le difficoltà del presidio.

«Era inevitabile che all'inizio della stagione estiva sarebbero aumentate notevolmente le difficoltà - spiega Finisguerra - di questo reparto che ha, oltretutto, carenze di organico: la presenza di soli 18 medici, 6 infermieri, 5 operatori socio-sanitari, poiché in questo periodo tutti i giorni vengono gestiti dai 300 ai 400 pazienti. Il 68% di questi sono "codici bianchi e verdi", cioè 7 pazienti su 10 potrebbero non presentarsi, in quanto non urgenti. Perché non dare una risposta alternativa, come ad esempio affidare la gestione sul territorio dei codici a bassa criticità?»



**L'INTERVISTA**

# «Dai medici di famiglia per prenotare le visite»

## L'assessore Pentassuglia: «È la svolta necessaria»

di Maddalena MONGIÒ

«A breve partirà un periodo di osservazione sui servizi forniti dalle Asl». L'annuncio è dell'assessore regionale alla Sanità e al Welfare, Donato Pentassuglia, che promette una tabella di marcia a tappe forzate per ottimizzare le performance della sanità pugliese e salentina, in particolare. E che annuncia la rivoluzione copernicana per "ripulire" le liste d'attesa da tutte le visite inappropriate: affidare il compito di prenotare un controllo dallo specialista al medico di famiglia.

Assessore Pentassuglia, andiamo con ordine. I risultati sulla riduzione dei tempi sulle liste d'attesa, per la Asl di Lecce, sono lusinghieri: ripeterete l'esperienza?

«Le Asl mi hanno inviato i dati e ho già avuto modo di analizzarli. Lecce ha fatto un buon risultato in questa prima fase. Non parto da idee preconcepite: se serve si farà, ma è importante - prima di tutto - verificare come impatteranno le nuove assunzioni in deroga nell'erogazione delle prestazioni delle Asl».

Per la Asl di Lecce le assunzioni in deroga sono in numero risicato, ritiene che possano bastare a dare una risposta soddisfacente, anche per l'abbattimento delle liste d'attesa?

«Ho già chiarito che le assunzioni in deroga sono state discusse con la direzione generale. Poi bisogna considerare che, allo sblocco, risorse sul bilancio 2014 e aumenteranno il plafond sul tempo determinato. Sono risorse, queste, che - in base alle esigenze del territorio - possono essere spostate sull'attività ambulatoriale».

Quindi il primo obiettivo è rafforzare la pianta organica?

«Certo. Ho dato già l'input di utilizzare le graduatorie esistenti, per le assunzioni a tempo indeterminato. Anche perché sbloccare quelle graduatorie significa sbloccare risorse per il tempo determinato. È l'unico modo per avere risorse maggiori, senza superare il tetto fissato per il tempo determinato. Un aspetto al quale bisogna prestare attenzione, tenuto conto che negli anni passati abbiamo avuto il richiamo della Corte dei Conti, proprio per questa ragione».

La Asl non ha utilizzato tutto il fondo che aveva a disposizione per l'abbattimento delle liste d'attesa. Il milione e 200mila euro rimanente come sarà utilizzato?

«Sto lavorando a un piano operativo, condiviso con il management, che partirà il primo settembre. Dobbiamo lavorare

**«Nuovo impulso alle liste d'attesa con assunzioni in deroga»**

su due dati molto negativi, che riguardano la non corretta codifica della prescrizione e l'appropriatezza della stessa. La Asl di Brindisi ha una percentuale del 47% di non appropriatezza della prescrizione. Lecce ha un dato migliore, il 30%, ma è evidente che la soglia deve essere abbattuta».

Come farete?



**IL NODO TRAFFICO**

## Caos al vecchio Fazzi: traffico in tilt. La chiusura alle auto paralizza la viabilità

● Bollettino di "guerra", sul fronte traffico, all'ex ospedale "Vito Fazzi", dal Comitato Mano amica. «Il primo giorno di "esperimento" fanno sapere - che ha rivoluzionato la circolazione nel perimetro della Cittadella della Salute e di "Villa Libertini" (ex Opis) ha fatto emergere le difficoltà che si incontrano nel cambiare le abitudini dei salentini. Ma anche l'organizzazione della Asl è risultata deficitaria e approssimativa».

Perché? Semplice, come ogni mattina molte auto si sono presentate all'ingresso di piazza Bottazzi, per accedere all'interno. Peccato che non ci fosse nessuno ad avvertire che l'accesso doveva avvenire dalla vicina via Miglietta. Ma non si è pensato di apporre neppure un cartello

che spiegasse le novità della rivoluzione traffico. Le scene che si sono registrate sono quelle "normali, in queste situazioni. Colpi spazientati di clacson, imprecazioni e di manovre tortuose di retromarcia. Il tutto con l'aggiunta di tamponamenti e alterchi fra automobilisti. «All'interno dell'ex Opis poi, sede della direzione della



L'ex Vito Fazzi, in piazza Bottazzi

la Asl, - racconta Mano amica - è stato un vero "manicomio". Su 50 macchine, quelle che avevano diritto di entrare erano appena 10, al massimo 12. Molte persone ignoravano il divieto. Altre non avevano con sé la prenotazione; altre ancora erano fornitori che non avevano pacchi e quindi potevano entrare solo a piedi».

Alla fine sono entrati soltanto i bambini che dovevano fare le vaccinazioni, i disabili, gli anziani e le donne in gravidanza. Ma non sono mancate, a direi Mano amica, le scene di intolleranza, soprattutto da parte di persone che sono sempre entrate con facilità e adesso non accettano la novità. «Nei prossimi giorni, si prevede, sarà molto peggio». Concludono dall'associazione.

«Chiederemo ai medici di medicina generale di collaborare per una più attenta codifica, per questo sto incontrando tutti i presidenti degli Ordini dei medici e conto di farlo anche con quello di Lecce. Se tutte le prescrizioni vengono passate come urgenti, con erogazione entro le 72 ore, è chiaro che intasiamo le liste d'attesa. Se poi ci agguagliamo tutto quello che è programmato, e quindi differibile, non è difficile capire che alla fine arriviamo a liste d'attesa con tempi troppo lunghi».

E quindi?

«Dal primo settembre si cambia. Questo sull'appropriatezza della prescrizione e della codifica sarà il primo richiamo forte che faremo. Dal primo al 30 settembre ci sarà una verifica, esterna, con un primo bilancio alla fine del mese. Tutto questo avverrà sapendo che sto attivando una verifica anche con la registrazione Alpi, per darci la possibilità di verificare cosa accade sui due fronti».

In che modo questo può risultare decisivo per il miglioramento delle performance?

«Le valutazioni non possono essere su base regionale, ma provinciale perché ogni azienda sanitaria ha problematiche diverse. Sto lavorando perché i medici registriano dal loro studio associato la prenotazione dell'esame. L'obiettivo è che il contatto con il cittadino passi attraverso il medico di medicina generale. Sarebbe un'ottima strada: ciascuno potrebbe avere un conforto e un confronto immediato col proprio medico anche per la prenotazione».

Assessore, sta delineando una rivoluzione: come pensa possa essere attuata prima della fine di questa consultatura, nel 2015?

«Utilizzerò tutto il tempo a mia disposizione per ottimizzare l'organizzazione delle Asl. Non ho accettato l'incarico per fare una semplice "manutenzione ordinaria».

Allora i medici di medicina generale dovranno avere una funzione di Cup (Centro unico prenotazioni) per i loro pazienti?

«Stiamo andando in questa direzione ed è un elemento di novità che voglio introdurre. Anche in questo periodo, di solito di ferie, sto lavorando a pieno ritmo per arrivare a questi risultati».



# FECONDAZIONI

ITALIA «STOP AND GO»

## I giudici di Bologna «sbloccano» l'eterologa

Due coppie vincono il ricorso. Gli avvocati: smentita la Lorenzin

● **ROMA.** Via libera alla fecondazione assistita eterologa per una coppia che aveva presentato ricorso. Il Tribunale di Bologna, in un'ordinanza firmata dal giudice **Antonio Costanzo**, ha riconosciuto il diritto ad accedere alla tecnica di fecondazione, il cui divieto era stato cancellato dalla Consulta ad aprile. Nell'ordinanza, datata 14 agosto, si chiarisce che non c'è alcun vuoto normativo che impedisca di procedere in base alle regole della medicina e alle norme in vigore.

Il giudice Antonio Costanzo ha firmato due ordinanze, per due coppie ricorrenti, con le medesime motivazioni. I ricorsi erano stati presentati circa tre anni fa, contro il **Sismer** di Bologna, che non aveva accolto la richiesta di eterologa fatta dalla coppia perché vietata dalla legge 40 e contro la **Tecnobios**, per le stesse ragioni. Dopo la sentenza della Corte costituzionale il ricorso presentato dai due team di avvocati - **Filomena Gallo** e **Gianni Baldini** in un caso e **Massimo Clara**, **Marilisa D'Amico**, **Mariapaola Costantini** e **Sebastino Papan-drea** nell'altro - il magistrato ha valutato il mutamento radicale del quadro normativo, considerando che «è venuto meno l'ostacolo dell'accoglienza della domanda», e autorizza le due coppie ad accedere all'eterologa.

«La Corte costituzionale - si legge nell'ordinanza - ha avuto cura nel ribadire che quella di tipo eterologo è una specie di tecnica appartenente allo stesso genere (la procreazione medicalmente assistita) delle altre, di tipo omologo: dunque, va anch'essa ricondotta al quadro normativo delineato dalla l. 19 febbraio 2004, n. 40». Inoltre il giudice ha ritenuto «infondata l'eccezione di inammissibilità relativa al paventato "vuoto normativo", la Corte costituzionale, poi è stata chiara nell'escludere l'esistenza di incolmabili lacune concernenti la regolamentazione essenziale dell'accesso alla Pma con donazione di gameti, sia quanto ai presupposti che quanto agli effetti».

La fecondazione eterologa si ha quando (a

differenza dell'omologa) il seme o l'ovulo utilizzati nella fecondazione assistita non appartengono alla coppia di genitori del nascituro.

E gli avvocati di una delle coppie che ha fatto e vinto il ricorso, **Filomena Gallo** e **Gianni Baldini**, in un comunicato affermano che le ordinanze del tribunale di Bologna «smentiscono il ministro della Salute **Beatrice Lorenzin**: l'eterologa si può fare subito». «Dopo il presidente **Tesaurò** (già presidente della Corte Costituzionale; ndr) - affermano - anche il Tribunale di Bologna conferma che non vi è alcun vuoto normativo, che non vi è un pericolo medico sanitario né di anonimato o compatibilità genetica tra nato e donatore. Dunque posto che le norme tecniche e di dettaglio inerenti a donazioni ed esami da effettuare hanno natura medica, esse dovranno essere contenute in atti amministrativi, Linee Guida (Statali e/o Regionali), e non in inutili leggi. In loro assenza i centri di PMA (acronimo di *Procreazione Medicalmente Assistita*; ndr) potranno comunque eseguire la PMA eterologa seguendo le Linee Guida elaborate dalle più accreditate organizzazioni scientifiche».

**Andrea Borini** - direttore e responsabile clinico e scientifico di **Tecnobios Procreazione**, centro specializzato nella diagnosi e cura della sterilità e nelle tecniche di fecondazione assistita cui, nel 2010, si rivolse la coppia di Bologna che ha ottenuto dal tribunale di Bologna il via libera alla fecondazione eterologa - spiega che ora la coppia sarà ricontattata dal centro e se confermerà la loro decisione di procedere con la fecondazione (e se tutti gli accertamenti e i passaggi clinici necessari andranno bene) il trattamento medico potrà essere praticato anche entro un mese.

«NESSUN VUOTO NORMATIVO»

Riconosciuto il diritto ad accedere alla tecnica medica, il cui divieto era stato cancellato dalla Consulta ad aprile



«INFERTILITÀ E "VIAGGI DELLA SPERANZA" ALL'ESTERO  
PER LE COPPIE PUGLIESI IL RISCHIO È MOLTO ALTO»

di **ANTONIO LUPERTO\***

● L'enorme pressione mediatica che il ministro Lorenzin sta subendo in relazione ai tempi di applicazione dell'eterologa, credo che porterà gli addetti ai lavori a legiferare quanto prima in merito. Che sia un decreto ministeriale o semplici linee guida valevoli per tutto il territorio nazionale, anche in attesa di una nuova legge del Parlamento, qualcosa avverrà. Perciò bisognerà farsi trovare pronti. Per restare in Puglia, quello di cui nessuno parla è la stima del numero di coppie che ne faranno richiesta e il numero dei



**LORENZIN**  
Il ministro della Salute aveva auspicato che le autorizzazioni regionali si formassero in attesa di una legge nazionale

centri chiamati ad evadere la domanda. Assodato che per circa il 90% dei casi è il fattore ovarico il responsabile della domanda di trattamento con donatore esterno alla coppia, poiché il target delle donne che si presentano nei centri di PMA ha una età media di 40 anni, è lecito prevedere un numero di richieste decisamente elevato, che va ad aggiungersi alle già lunghe liste d'attesa della fecondazione omologa. Si dovrà creare allora una lista parallela? Si pone quindi il problema di snellire i tempi d'attesa per impedire fughe delle coppie in altre regioni. La Regione Toscana ha da tempo stretto rapporti di convenzione con molti centri privati del proprio territorio, attraendo di fatto anche molte coppie pugliesi che non sopportano l'idea di dover aspettare mesi e mesi anche solo per un colloquio di idoneità alle tecniche di PMA. Ha convenzionato ben 22 centri pronti a partire con l'eterologa, ponendosi di fatto come appetibile capofila anche per le nostre coppie, le quali esporterebbero così risorse pubbliche che farebbe comodo venissero

investite in Puglia. Infatti, essendo ancora oggi prestazioni fuori LEA e pertanto non soggette a compensazione tra ASL, a carico di chi verrebbero erogate? E se inserite nei LEA, le ASL hanno da parte le risorse per rimborsare gli eventuali donatori? E allora, non sarebbe già tempo di fare una indagine epidemiologica che ci dia approssimativamente i numeri che andremo a dover gestire? Saranno sufficienti i tre centri pubblici pugliesi deputati ad evadere, anche se in parte, le richieste, oppure bisognerebbe chiamare a raccolta tutti i responsabili dei centri, sia pubblici che privati accreditati, convenire con questi ultimi possibili tetti di prestazioni da erogare, insomma comprendere che prioritariamente viene l'interesse della coppia, poi l'interesse della collettività, infine il riconoscimento di un ruolo (personale dedicato alla PMA) che non deve trovare distinguo se pubblico o privato. Non è mandando nei centri di PMA i genedarmi, come vuol fare il ministro, che si risolvono i problemi delle coppie infertili, ma assumendo ginecologi, embriologi, infermieri, tecnici di laboratorio. Ove ciò non fosse possibile per i noti limiti imposti dal piano di rientro, allora si valuti l'acquisto di quelle prestazioni da soggetti accreditati.

Curiamo in casa nostra le coppie che ne abbiano titolo, per troppo tempo abbiamo voltato la testa dall'altra parte, come se non sapessimo delle fughe in Spagna, in Grecia, in Ucraina permettendo, lì sì, incroci di materiale genetico di etnie diverse in nome di una ipocrisia mascherata dalla bioetica. In Europa non ci dobbiamo stare soltanto per l'euro, ma per allinearci agli altri Paesi che sull'eterologa hanno da anni civilmente legiferato.

\*Responsabile Centro Pubblico PMA di Nardò

# INCIDENTE

SINGOLARE EPISODIO

## LUOGO DELL'IMPATTO

Il fatto si è verificato nella tarda serata di domenica, all'altezza dell'incrocio fra viale Grassi e via Lequile

## SOCCORRITORI IN DIFFICOLTÀ

Il mezzo del 118 con tre operatori a bordo stava per raggiungere l'abitazione di un cittadino, che aveva chiesto soccorso

# Scontro fra tre auto e un'ambulanza Sette in ospedale

L'esatta dinamica è ora all'esame degli agenti di polizia locale

● Scontro fra un'ambulanza e tre auto alla periferia della città, ed in sette finiscono in ospedale.

È questo il bilancio dell'incidente stradale che si è verificato nella tarda serata di domenica a Lecce, all'altezza dell'incrocio fra viale Grassi e via Lequile. Un sinistro piuttosto singolare, ma che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze.

Tutto è accaduto alle 23.10. In quel momento, un'ambulanza del 118 con tre operatori a bordo stava attraversando l'incrocio, per rispondere ad una chiamata di

soccorso arrivata da un cittadino che abita nelle vicinanze.

Improvvisamente, il mezzo si è scontrato con un'auto, e nel volgere di pochi secondi sono sopraggiunte altre due vetture, finite l'una contro l'altra.

Si tratta di una Nissan Note condotta da un giovane di Milano, una Opel Corsa guidata da un 45enne di Lequile, ed una Volvo a bordo della quale c'era un 45enne di Galatina. Complessivamente, nelle tre auto c'erano sette persone.

Per prima cosa, la centrale operativa



INCIDENTE  
Scontro  
domenica  
sera, in città,  
fra tre auto  
e  
un'ambulanza

del 118 ha inviato un'altra ambulanza al cittadino che aveva chiesto il soccorso, per poi mandare altri due mezzi sul luogo dell'incidente. I tre operatori sono rimasti illesi, mentre i passeggeri che si trovano a bordo della auto hanno riportato soltanto lievi ferite. Cinque di loro sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale «Vito Fazzi»: i medici li han-

no sottoposti a tutti gli accertamenti del caso, ed hanno diagnosticato ferite ed escoriazioni guaribili in pochi giorni. Altri due, invece, sono finiti all'ospedale «San Giuseppe» di Copertino. I mezzi non sono stati posti sotto sequestro.

L'esatta ricostruzione della dinamica è affidata agli agenti della sezione di pronto intervento della polizia municipale.

## L'INIZIATIVA

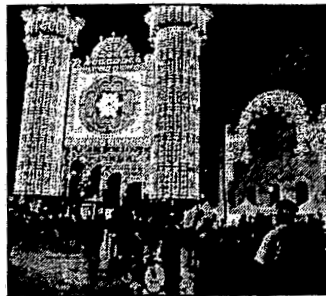
L'associazione sarà presente in piazza nei giorni dedicati ai Santi

● La festa dei Santi Patroni sarà anche l'occasione per aiutare chi è affetto da gravi malattie.

Anche quest'anno, infatti, l'Admo - Associazione Donatori Midollo Osseo - sezione comunale "Stefano Antoniozzi" di Lecce - in occasione delle celebrazioni per il Santo Patrono, sarà presente, nei tre giorni della festa, con tre stand in piazza Sant'Oronzo con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani salentini a diventare "Potenziali Donatori di Midollo Osseo".

Un gesto che può dare speranza a tutti quei bambini e a quelle persone che sono malate di leucemia, una delle ma-

# Admo, stand tra le luminarie Si cercano nuovi donatori



Stand dell'Admo  
in Piazza Sant'Oronzo

lattie del sangue, da cui si può guarire grazie ad un trapianto di midollo osseo che però dev'essere compatibile con il paziente. Riuscire a trovare donatori spesso è difficile, o meglio le possibilità che siano compatibili sono spesso minime.

Negli stand dell'Admo ci saranno anche artisti invitati dall'associazione che testimonieranno, attraverso spettacoli

di cabaret e la musica quanto importante sia diventare donatore Admo. In particolare per il 26 agosto, dalle 19,30 alle 20,00 si esibirà il trio comico cabarettista "Stelle Scadenti"; dalle 20,30 alle 21,45 un intrattenimento musicale con l'artista "Cottin Michel".

Gli spettacoli si alterneranno alle testimonianze di donatori che hanno scelto di dare una speranza a tantissime persone affette da gravi malattie.

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Piazza Venezia 5 - Tel. 06 688281

Fondato nel 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

## INSTANT TEA ristora



### Il fondatore di Wikileaks. La sfida di Assange: lascio l'ambasciata Dopo due anni: «Presto uscirò ma non mi consegno» di Fabio Cavallera e Viviana Mazza a pagina 15



### Con Il Corriere Costantini, trilogia noir Il secondo romanzo. Oggi in edicola a 9,90 euro\* più il prezzo del quotidiano

## FRUTTOSIO & DOLCIFICANTI ristora

## L'IPOTESI DI TAGLIARE LE PENSIONI PIÙ ALTE IL CONTRATTO TRADITO

di PIERO OSTELLINO

L'ipotesi governativa di toccare le pensioni cosiddette alte per aiutare gli esodati — i lavoratori che, in forza di una legge, non hanno più un lavoro, ma neppure la pensione — ferma l'orologio delle riforme alla redistribuzione della ricchezza (si toglie a qualcuno per dare ad altri) già praticata dai governi precedenti e che ha portato l'economia nazionale nella depressione della crescita zero.  
Le previdenza è una sorta di contratto che lo Stato, in base al quale, dietro il pagamento di contributi durante gli anni lavorativi, il cittadino riceverà una pensione. L'assistenza è l'aiuto che lo Stato (sociale) fornisce al meno abbienti attraverso la fiscalità generale. Il nostro Stato — che fa volentieri confusione fra assistenza e previdenza — supplisce alle proprie carenze sociali e previdenziali con la redistribuzione della ricchezza. Questa — che meglio sa-

rebbe definire distruzione di ricchezza — si traduce in una doppia tassazione per chi ha già pagato le tasse sui propri guadagni e finisce così col (ri)pagarle, in modo surrettizio, con la sottrazione da parte dello Stato di una parte ulteriore di quegli stessi guadagni. Se, dunque, lo Stato tradisce, o mostra di voler tradire, il contratto previdenziale, non c'è più certezza del diritto, il cittadino non è in grado di programmare la propria vita, smette di spendere, gli investimenti si fermano, lo sviluppo si arresta. Così come in un'epoca la fine del socialismo reale, la forzata redistribuzione della ricchezza minacciava, da noi, di uccidere l'economia libera.  
L'idea di prelevare dalle pensioni cosiddette alte le risorse per aiutare i meno fortunati — facendo pagare l'assistenza a chi ha già pagato previdenza e tasse — è

Francesco e l'Iraq: la scelta sulla modalità d'intervento spetta all'Onu. E scherza sulla propria morte: 2, 3 anni e via

## «È lecito fermare l'aggressore»

### Il Pontefice: siamo come nella Terza guerra mondiale, ma a capitoli



«Lecito fermare l'aggressore ingiusto» ma «nessun Paese può giudicare da solo»: la scelta spetta all'Onu, dice papa Francesco. Di ritorno dalla Corea del Sud, sul volo che sorvola la Cina, il Pontefice parla dell'Iraq e del terrore dell'Isis dicendosi pronto ad andare in Kurdistan. Poi Bergoglio aggiunge: «Qualcuno mi ha detto: siamo nella Terza guerra mondiale, ma fatta a pezzi, a capitoli». E scherza sulla propria morte: «Ancora due o tre anni e via, si torna alla casa del Padre».

ALLE PAGINE 2 E 3 Santavvechi, Vecchi

### Il cambiamento di questi mesi

di PIERLUIGI BATTISTA

La parola «guerra» resta bandita. Ma le parole del Papa segnano una conversione significativa nella politica italiana in Medio Oriente. Motivata dalle dimensioni catastrofiche del massacro di cristiani da parte del Califato islamico.

A PAGINA 3

### Parole audaci contro l'ipocrisia

di ALBERTO MELLONI

La «Terza guerra mondiale» è a punta: che papa Francesco ha fatto sua rimarrà come «l'utile strage» di Benedetto XVI? Francesco ha fatto quello che nessun leader era in grado di fare: cioè guardare al mondo con verità.

A PAGINA 3



### Sul fronte Così i curdi con l'aiuto Usa lanciano l'offensiva verso Mosul

di LORENZO CREMONESI

Dove cadono le bombe si alzano pennacchi di fumo nero. La brezza porta gli echi dei colpi di cannone o mortalo, lo stridore dei reattori di un jet in picchiata. I combattimenti più intensi presso la diga. Così i curdi con l'aiuto americano lanciano l'offensiva verso Mosul.

ALLE PAGINE 4 E 5  
Di Stefano, Olimpia, Piana

Il ministro Orlando dal presidente. Le novità: processi rapidi, niente più arretrati, divorzio senza magistrato

## Giustizia civile, via libera di Napolitano

### Restano i nodi sulla parte penale, soprattutto sulle intercettazioni

Primo via libera del presidente della Repubblica alla riforma della giustizia. Ieri Giorgio Napolitano ha discusso con il Guardasigilli Andrea Orlando i punti fondamentali delle innovazioni. In particolare Orlando ha illustrato al capo dello Stato il testo del decreto legge sulla giustizia civile che dovrebbe essere varato dal Consiglio dei ministri il 29 agosto. L'obiettivo è la velocizzazione del processo civile, considerato un fattore di competitività del sistema Paese. Sulla parte penale (prescrizione, falso in bilancio, intercettazioni) e su quella ordinamentale (revisione del Consiglio superiore della magistratura), il ministro ha presentato solo ipotesi per raggiungere l'accordo nella maggioranza di governo, tuttora divisa.

ALLE PAGINE 10 E 11  
Breda, Labate, Martrano

### Giannelli

RATEIZZAZIONE PER IL PAGAMENTO DELLE TASSE

ALLE PAGINE 10 E 11

### Fisco

## Sempre più italiani pagano le tasse a rate

di M. FRACARO e S. TAMBURELLO  
A PAGINA 6

### Conti pubblici

## Renzi: in nessun caso noi sfioreremo il 3%

di MARCO GALLUZZO  
A PAGINA 9

### Politica estera

## LA GUIDA CHE MANCA ALL'EUROPA

di ANTONIO ARMELLINI

I ministri degli Esteri dell'Unione Europea, riuniti a Bruxelles nel giorno di Ferragosto, hanno espresso la loro preoccupazione per l'avvicinarsi della crisi trachena, condannando come crimini contro l'umanità le violenze dell'Isis (lo Stato islamico), manifestato il loro appoggio ad Haidar Al Abadi, chiamato a sostituire Nuri Al Maliki al traballante timone del governo di Bagdad. Tutte dichiarazioni corrette e direi doverose, dette con una sola voce.

CONTINUA A PAGINA 33

## Ordinanza a Bologna in favore di due coppie. «Non c'è vuoto legislativo» Il tribunale alla clinica: fate l'eterologa

Meteo e vacanze

## La ministra non rinvia l'inizio della scuola

di MARCO GASPARETTI  
A PAGINA 17

di MARGHERITA DE BAC e MARIO PAPPAGALLO

Il presidente della Consulta ha dato il via libera giorni fa, precisando che non c'è vuoto legislativo. E allora il tribunale di Bologna dispone che due coppie infertili ricevano subito i trattamenti con gameti di donatori. Ovvero ordina la fecondazione eterologa anche se il governo non ha ancora legiferato sul tema.

A PAGINA 16

Numero chiuso in piazza Navona

## I pittori di strada? Selezionati con un test

di FLAVIA SCICCHITANO  
A PAGINA 20

## MOSCHINO

### MOSCHINO FOREVER

THE FRAGRANCE FOR MEN





## Deficit pubblico



Nell'Unione europea gli accordi di Maastricht hanno definito un cosiddetto patto di stabilità, attraverso il quale viene imposto ai Paesi membri di contenere il deficit pubblico entro il 3% del Prodotto interno lordo. L'indicazione deficit pubblico fa riferimento alla differenza tra i costi delle amministrazioni statali e le entrate derivanti dalle imposte dirette e indirette versate da imprese e cittadini.

## Crescita economica



È il contesto macroeconomico caratterizzato da un incremento nel medio e lungo termine dello sviluppo della società. Corrisponde con l'aumento generalizzato del livello di variabili come la ricchezza, i consumi, la produzione di merci, l'erogazione di servizi, l'occupazione, la ricerca e così via. Si ha crescita zero nella situazione in cui l'economia non si sviluppa, rimanendo stazionaria.

## Deflazione



È la diminuzione del livello generale dei prezzi. Il fenomeno deriva dalla debolezza della domanda di beni e servizi non indispensabili, cioè un freno nella spesa di consumatori e aziende, che, in regime di deflazione, sono incentivati a rimandare gli acquisti di beni e servizi non indispensabili, confidando in ulteriori cali dei prezzi, con l'effetto di innescare una spirale negativa.

## Rapporto debito/Pil



È un indice della solidità e solvibilità finanziaria di uno Stato, prescritto dal patto di stabilità e crescita vigente nell'Unione europea. Il rapporto tra il debito pubblico e il Prodotto interno lordo rappresenta un parametro di quanto lo Stato è in grado di risanare il proprio debito pubblico tramite, per esempio, imposizione fiscale e relativo gettito fiscale.

## Conti pubblici Le strategie

# Pareggio di bilancio, le mosse del governo «Non ci sono trattative con Bruxelles»

L'ipotesi di appellarsi alle «circostanze eccezionali» per allungare i tempi

ROMA — «Non è in corso nessuna trattativa, né pubblica, né segreta» per ottenere dall'Europa sconti o moratorie sul risanamento della finanza pubblica, assicura Palazzo Chigi. Il governo «è fiducioso» sull'andamento dei conti pubblici e assicura che non c'è alcuna trattativa da fare perché verrà rispettato il tetto del deficit.

Un risultato che secondo i tecnici del ministero dell'Economia, Pier Carlo Padoan, quest'anno non sarà difficile da raggiungere. Ma è un obiettivo essenziale perché, tenuto conto della crisi dell'economia peggiore del previsto, potrebbe permettere all'Italia di prendersi tempi un po' più lunghi per arrivare al pareggio strutturale del bilancio. Senza appesantire l'economia con manovre restrittive, e soprattutto senza chiedere deroghe o trattamenti di favore all'Unione Europea.

Le «circostanze eccezionali» esplicitamente previste dai Trattati Ue consentirebbero infatti di allentare il percorso di risanamento dei conti pubblici senza incorrere in censure o, peggio, san-

### I «mille giorni»

L'idea è quella di restituire alla legge di Stabilità di ottobre una dimensione triennale. Che coinciderebbe con i «mille giorni» di Renzi

zioni, ai Paesi che hanno il deficit sotto il 3% e rispettano le nuove regole Ue sulla spesa e sul debito (l'Italia sarebbe a posto, salvo la necessità di intervenire sul debito nel 2015). Il governo Renzi ha già invocato quella clausola in aprile, per posticipare il pareggio di bilancio dal 2015 al 2016, ma quelle stesse «circostanze eccezionali» dicono oggi al ministero dell'Economia, «sono ancora presenti e si sono parecchio complicate».

La «grave recessione economica» indicata dalle nor-

me Ue come una di quelle «circostanze», è più profonda di quanto si pensasse solo pochi mesi fa, e sta cominciando a mordere anche la Germania e la Francia, acquistando quella dimensione «europea» che è a sua volta una condizione per far scattare le attenuanti.

Quanto alla crescita dell'economia, poi, l'Italia ha un problema specifico, ed altrettanto «eccezionale», quello di viaggiare sistematicamente, e tanto, sotto il suo potenziale di crescita. I tecnici lo chiamano «output gap» ed è uno

strumento determinante, nell'armamentario comunitario, per calcolare il reale impatto della congiuntura economica sui conti pubblici e, di conseguenza, i reali sforzi dei governi per tenerli in linea. Per l'Italia la Commissione Ue prevedeva una forte riduzione di quel gap quest'anno, motivo per cui si sarebbe dovuta comunque garantire una riduzione consistente del disavanzo «strutturale». Con la nuova caduta del pil, certificata pochi giorni fa dall'Istat, anche il «gap» rischia di rimanere su livelli elevati. E benché non sia cosa di cui andar fieri, è comunque un altro motivo valido, oltreché esplicitamente contemplato dalle norme Ue, per prendersi più tempo per il pareggio.

Dal 2016, cui è fissato dal Documento di Economia e Finanza di aprile, l'equilibrio di bilancio potrebbe slittare al 2017. Che sono poi tre anni, ovvero l'orizzonte dei mille giorni sui quali il premier Matteo Renzi sta articolando il programma di governo. L'idea è quella di tornare a dare alla legge di Stabilità di ottobre proprio una dimen-

sione triennale, delineando un piano per la progressiva riduzione delle tasse e della spesa e di correzione del deficit. Un piano triennale che permetterebbe ad esempio di impostare fin d'ora un'estensione graduale del bonus Irpef di 80 euro ai pensionati o alle partite Iva, ma anche la riduzione dell'Irap. Una manovra da puntellare con un cronoprogramma preciso

delle riforme strutturali, anche questo da sottoporre al monitoraggio di Bruxelles. Dei resto sono riforme che secondo la stessa Ue aiuterebbero a chiudere quel «gap» di crescita, e che già di per sé, secondo le regole esistenti, potrebbero giustificare un allentamento temporaneo del bilancio.

**Mario Sensi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il glossario della crisi



Strasburgo, 2 luglio Il premier Matteo Renzi presenta all'europarlamento il programma del semestre di presidenza italiana (L'Espresso)

## Recessione



In economia è la condizione che indica una flessione nello sviluppo o un regresso nell'attività economica. È contrassegnata da livelli di produzione più bassi di quelli che si potrebbero ottenere usando, in maniera efficiente, tutti i fattori produttivi a disposizione. In caso di variazione negativa del Prodotto interno lordo (Pil) rispetto all'anno precedente si ha la recessione economica.

**Bologna** Per il tribunale dopo la sentenza della Consulta non servono autorizzazioni e sui donatori valgono le direttive europee

# Il giudice ordina alla clinica: fate l'eterologa

## La decisione sui ricorsi di due famiglie. «Devono avere subito il trattamento»

### La vicenda

### La Consulta bocchia il divieto di eterologa

✓ La Corte costituzionale con la sentenza del 9 aprile 2014 cancella il divieto di fecondazione eterologa, la tecnica di fecondazione assistita che usa gameti (ovuli o sperma) di donatori. Il divieto era previsto dalla legge 40 del 2004. Passano poche settimane e l'associazione Coscioni annuncia che l'eterologa è già stata praticata a Roma e a Milano

ROMA — La magistratura torna a dire sì all'eterologa. Due ordinanze del tribunale di Bologna uscite il 14 agosto affermano che due coppie infertili devono ricevere subito i trattamenti con gameti (spermatozoi o ovociti) di donatori. E obbligano i centri ai quali i quattro aspiranti genitori si sono rivolti di procedere «secondo le migliori e accertate pratiche mediche ad applicare la tecnica nel rispetto delle più accreditate e aggiornate conoscenze tecnico scientifiche». Significa che i vincitori del ricorso avranno diritto a saltare le liste di attesa.

Quattro anni fa l'eterologa era vietata dalla legge sulla procreazione medicalmente assistita delegittimata il 9 aprile anche in questa parte dalla Corte Co-

stituzionale. I giudici bolognesi avevano cominciato a lavorare sui due casi già da tempo. Poi è subentrato un fatto nuovo che ha orientato le loro decisioni.

Una telenovela. Tre giorni fa, in un'intervista al *Corriere*, la ministra della Salute Beatrice Lorenzin si augurava: «Le Regioni possono dare il via all'eterologa, ma io spero aspettino». Si riferiva all'attesa di una nuova legge che, dopo la retromarcia del governo sul decreto, il Parlamento dovrebbe approvare «entro gennaio 2015» con regole per uniformare l'attività dei centri. Ammesso che il provvedimento veda la luce, e sono molti a scommettere che non se ne farà niente, rischia di essere tardivo. Le due cliniche bolognesi oggetto delle ordinanze,

Tecnobios di Andrea Borini e Sismar di Luca Gianaroli, devono partire ed è probabile che molti altri in Italia seguano a ruota, nonostante le sentenze firmate da Antonio Costanzo abbiano voluto limitato alle parti coinvolte. La Toscana ha fatto da apripista con una delibera che autorizza le strutture a cominciare con l'attività, sospesa nel 2004, prima della legge proibizionista. Carlo Lusenti, presidente dell'Emilia Romagna,

### La situazione

I magistrati: «Non c'è valore legislativo». I privati ora partono, penalizzati invece i centri pubblici

vuole un accordo tra le Regioni: «Bisogna definire norme comuni entro settembre. Altrimenti non andremo avanti da soli». Nino Guglielmino, centro Hera di Catania, canta vittoria: «Abbiamo già distribuito i moduli del consenso informato, utilizziamo gli ovociti congelati di donne che hanno avuto un bambino grazie alla provetta». Ma la ministra non si scompone. Anzi i suoi tecnici rilevano: «Niente di nuovo sotto il sole. Colpisce anzi il passaggio dove i giudici affermano che bisognerà tenere conto di successive norme statali. Anche la Toscana prevede la cosiddetta clausola di cedevolezza». In altre parole un intervento ministeriale o del Parlamento viene ritenuto «essenziale per garantire la sicurezza del-

l'eterologa: tracciabilità dei donatori e test per selezionarli».

Questo avviene nelle strutture private, la stragrande maggioranza su circa 350 esiste in Italia. E nel pubblico? Sarà il grande sfavorito, come teme Eugenia Roccella, vicepresidente Commissione affari sociali della Camera. Il decreto Lorenzin prevedeva che l'eterologa fosse rimborsata. Arduo pensare che senza finanziamenti gli ospedali si organizzino. Le coppie meno abbienti saranno svantaggiate.

I due ricorsi sono stati difesi rispettivamente dagli avvocati Maria Paola Costantini, Sebastiano Papandrea e Mariiisa D'Amico (contro Tecnobios), e da Gianni Baldini e Pilomena Gallo (contro Sifer). Nel primo

si afferma tra l'altro che, come è scritto nella sentenza e come ha ribadito alla stampa il presiden-

te della Corte Costituzionale Giuseppe Tesauro, non esiste tutto legislativo: «Sono identificabili più norme che già disciplinano e non esistono incolmabili lacune concernenti la regolamentazione essenziale». Citate le direttive europee per la donazione, approvvigionamento e stoccaggio di tessuti e cellule umane, anonimato del donatore, divieto di disconoscimento e paternità del bambino.

Un punto su cui il ministro ha insistito è che per l'avvio dell'eterologa sarebbero servite ulteriori autorizzazioni. Invece, si precisa che non c'è «modifica sostanziale dell'attività da parte delle strutture autorizzate». Uniche questioni in sospeso: il numero delle donazioni e quello dell'accesso ai dati del donatore. Per Baldini e Gallo è un successo: «Due passi importanti sia pur di valore inferiori a quello della Consulta. L'abbiamo sostenuto da subito, l'eterologa è immediatamente praticabile».

Margherita De Bac  
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Stop al decreto: parola alle Camere

✓ A luglio il ministro della Salute Beatrice Lorenzin annuncia che il via libera all'eterologa dovrà aspettare un decreto che la regoli. Tra i punti il «no» ai cataloghi con le caratteristiche dei donatori. Ma il Consiglio dei ministri pone lo stop al provvedimento. E il governo rimanda la questione alle Camere. La ministra della Salute dice che bloccherà chi pratica l'eterologa

### La polemica giuridica Si muovono le Regioni

✓ A spazzare tutti è il presidente della Corte costituzionale Giuseppe Tesauro: «L'eterologa si può fare subito. Quelli autorizzati possono praticare la tecnica purché siano rispettati i palletti posti dalla legge 40». La Conferenza delle Regioni punta all'adozione di linee guida comuni. La Toscana approva una delibera per permettere di praticare l'eterologa



Mila le coppie italiane che vanno all'estero per la fecondazione eterologa. Secondo le stime ci sarebbero altri 9 mila coppie italiane, meno abbienti, che aspettano di farla in Italia

I centri di procreazione medicalmente assistita in Italia secondo gli ultimi dati dell'Istituto superiore di sanità. Quelle pubbliche o private convenzionate sono 131, quelle private 217

Mila il numero di bambini nati in Italia nel 2012 (ultimi dati del ministero della Salute) grazie alla procreazione medicalmente assistita. Le gravidanze ottenute, nello stesso periodo, sono state 15.670

### » Il medico Andrea Borini

## Il responsabile del centro: qui 200 coppie sono già pronte

«Potrebbe sembrare che l'ordinanza non giungia nulla a quanto già sentenziato dalla Consulta, in realtà ha un valore importante perché un giudice afferma oggi che la fecondazione eterologa si può fare, nel rispetto delle buone pratiche mediche. Che non ci sono vuoti legislativi, perché ciò che resta della legge 40 del 2004 sulla procreazione medicalmente assistita è sufficiente. E, anzi, con l'ordinanza la obbliga». Andrea Borini è il responsabile scientifico della Tecnobios procreazione di Bologna (ha sedi anche a Genova e Padova), uno dei due centri oggetto delle ordinanze.

Quante coppie avete in attesa? «Al momento 200 solo a Bologna, sia per ovociti sia per seme. Sono già state inquadrare, sottoposte agli esami previsti e pronte al trattamento».

Ma come vi regolate con i donatori?

«Noi abbiamo praticato la fecondazione eterologa per almeno 15 anni prima del 2004, quando cioè la legge 40 l'ha proibita. Oggi, rispetto ad allora, seguiremo le linee guida delle società scientifiche (appena pubblicate) per quanto riguarda età dei donatori, esami a cui sottoporli, tempi e numero di donazioni possibili per ognuno».

E per quanto riguarda l'anonimato? «In attesa di diverse decisioni, applicheremo l'anonimato completo senza alcuna possibilità per il donatore di essere successivamente contattato (il decreto Lorenzin bocciato prevedeva invece eccezioni in caso di malattie genetiche)».

Tasto dolente: la compatibilità per colore di occhi, capelli, pelle... Che cosa farete?

«Come in tutto il mondo è un problema medico. Noi garantiamo la compatibilità in modo da non arrecare problemi successivi al nascituro. Un evento procreativo, sebbene medicalmente assistito, non è paragonabile certo a un'adozione».

Quante donazioni possibili per ogni donatore? «Massimo per 10 famiglie con bambini. Ma se una coppia che ha già avuto un bambino ne vuole un altro utilizzando lo stesso donatore non c'è limite. D'altra parte la possibilità che in futuro si possano accoppiare due figli dello stesso donatore biologico è pari a un milionesimo su una popolazione come quella italiana di 60 milioni di abitanti».

Mario Pappagallo

✉ @Mariopapp

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta



il TEMPO delle DONNE



Una fotografia, un'immagine  
Il prezzo della verginità

Donne del Ciad. La foto (a sinistra) è stata scattata da Sara Magni nell'interno delle spose bambine. L'occasione della fotografia milanese ha seguito le protagoniste e gli incontri del Centro di salute per la maternità e la Cura Infantile di Louboutigué, uno dei 14 nella regione del Sila gestiti dalla ong italiana Coop e finanziati dall'Unione Europea, che sta cercando di rendere meno rischiosa la maternità in questo Paese dove le ragazze vengono date in sposa prima della pubertà perché difficilmente riescono a superare la fase del primo sviluppo senza essere violentate. E una donna non vergine vale meno. Spesso costa anche il ripudio da parte del marito. (Sara Magni/Parallelozero)

I personaggi e le questioni aperte per leggere la mappa del nuovo potere femminile in Italia. Il nostro viaggio continua entrando nelle pieghe del dibattito americano che vede schierati dalla stessa parte gli Mra, attivisti per i diritti maschili, e le Women Against Feminism

# Le paure degli uomini (e delle donne) Alle radici del movimento antifemminista

## La diversa idea di parità che cementa i gruppi conservatori. Senza distinzione di sesso

di COSTANZA RIZZACASA D'ORSOGNA

**U**n anno e mezzo fa, un sondaggio Huffington Post/YouGov denunciava il grande equivoco: solo un quinto degli americani (23% donne, 16% uomini) si dice «femminista», ma alla domanda se maschi e femmine debbano avere eguali diritti sul piano sociale, politico ed economico — definizione stessa del femminismo — l'82% risponde sì.

Questa confusione, riflessa nei cartelli delle Women Against Feminism che spingono il Daily Beast a titolare «Non è che odiate il femminismo, è che non lo capite», è solo la punta dell'iceberg delle ragioni per cui, proprio nel momento in cui il femminismo diventa cultura prevalente ed esplicito sui social (come sa bene il Cco di Twitter Dick Costolo, attaccato sul suo stesso medium per non aver adottato misure contro le molestie online), tante donne gridano «Non mi serve il femminismo», e il movimento paritico in sordina un'estate fa su Tumblr, e due volte sul punto di spegnersi, oggi dilaghi da un capo all'altro del pianeta.

All'inizio non erano solo foto di donne con cartello. Ma anche post, fumetti. Alcuni firmati da uomini, quasi tutti con rivendicazioni maschili. Molti hanno l'hashtag #Mra, sigla degli attivisti per i diritti maschili (Men's Rights Activists). Altri non attaccano il femminismo, ma le donne: «Per gli uomini parità è che uomini e donne sono uguali; per le donne è che loro contano più degli uomini». È il filo rosso che lega le origini di Women Against Feminism alle frange radicali dei diritti maschili. Perché se storicamente il movimento per i diritti degli uomini è stato sostenuto da importanti femministe, e molte oggi cercano di sensibilizzare ai problemi dei padri divorziati, quello che infuria nella maschiosfera del web, bollando le donne come «arpie iper-tutelate da bruciare», è altro. I Pick-Up Artists, la cui Bibbia è un volumetto del 1970 che parla di stupro come pensiero legittimo davanti a una bella donna; i Red Pill. Nel loro sito, gli stessi post delle prime Women Against Feminism. Ed è curioso che quando a novembre la protesta sembra morire, l'unico messaggio sia un manifesto di A Voice for Men, il più vasto dei gruppi per i diritti maschili, forse più moderato ma determinato a combattere «il mito» che vuole le donne più a rischio di stupri degli uomini.

Nato in Texas, A Voice for Men è molto seguito in Inghilterra, dove le «Women-A-

Il documentario



**Pillola rossa**  
Scimmiettata l'icona delle operaie americane della Seconda Guerra Mondiale la locandina di The Red Pill (foto sopra), il documentario in uscita nel 2015 che sostiene le posizioni maschiliste. Prende il nome dal movimento per i diritti maschili nato su Internet un anno fa, il cui riferimento pop è la pillola rossa della dura realtà inghiottita da Keanu Reeves in «The Matrix».

**Oppressi e oppressori**  
La realtà del Red Pill è che a essere oppresso non è il genere femminile, ma quello maschile. La giovane regista femminista Cassie Jaye, che dopo aver rotto con le proprie opinioni cristiano-evangeliche era diventata un'attivista per i matrimoni gay, esamina le ragioni degli uomini e mette in discussione le proprie convinzioni.

gainstFeminism guardano a Mike Buchanan, fondatore di Giustizia per Uomini e Ragazzi (e le donne che li amano), che vuole arrivare in parlamento. Ma anche in India, dove a dispetto delle statistiche su uno stupro ogni 22 minuti, a guidare le giovani contro il femminismo è la documentarista Deepika Narayan Bhardwaj: ha girato Martiri del Matrimonio, sulle migliaia di maschi indiani suicidi «per i continui abusi fisici, psicologici ed economici delle proprie mogli, cui una tortura legalizzata permette di far causa agli uomini della propria famiglia». E in Italia, dove il sito A Voice for Men parla di «nazifemminismo» a proposito della Convenzione di Istanbul, liquida il femminismo come «inesistente» e la violenza di genere come «allucinazione di genere». «L'80% delle accuse di maltrattamento nelle separazioni sono false», scrive A Voice for Men Italia. «Le femministe hanno minacciato molti ricercatori per farli tacere e imporre il pregiudizio della donna vittima».

Così, quando a gennaio viene aperta la pagina Facebook di Women Against Feminism, la prima mossa è prendere le distanze dagli attivisti per i diritti maschili. «Non una pagina del Mra, ci dispiace», scrivono. Denunciando i tentativi di backcraggio di «maschi opportunisti che tentano di intestarsi la protesta». «Questa pagina non sostiene alcuna organizzazione. Non possiamo controllare ciò che dicono altri, come non possiamo bloccare i commenti degli uomini». Da questo momento la protesta è più inclusiva, il dibattito un po' più sofisticato: «Non sono una femminista, sono un'umanista».

L'altra grande forza trainante di Women Against Feminism è la destra conservatrice. Guarda all'Independent Women's Forum, gruppo di pressione politica al femminile considerato la mappa della classe dirigente repubblicana Usa. Ostile a interventi per la parità salariale e alla legge contro la violenza sulle donne, l'Ifw sostiene che la disparità di retribuzione è un falso problema e se le donne guadagnano meno è per loro scelta, e liquida come «isterismo» e «numeri gonfiati» l'allarme sui femminicidi (1.500 l'anno per mano del partner, secondo il dipartimento della Giustizia) e sulle violenze sessuali nei campus (1 su 5, per la Casa Bianca). Il legatissimo all'Independent Wo-

men Forum è l'ultra conservatore Rush Limbaugh, le cui sostenitrici hanno abbracciato entusiaste Women Against Feminism. All'inizio degli anni Novanta, Limbaugh aveva diffuso il termine «feminazi». Che oggi torna in certi cartelli di giovani tedesche che paragonano le femministe alle aguzzine delle SS nei campi di concentramento. Ma in Germania #WomenAgainstFeminism ha soprattutto connotazione politica. Se l'è intestato, già in primavera, il partito Alternative für Deutschland: nato nel 2013 come anti-euro e diventato, con l'ascesa della cristiana Beatrix von Storch, sempre più conservatore, oggi si oppone alle quote rosa nel Cda.

**I numeri**  
Solo un quinto degli americani si dice femminista, ma l'82% riconosce che donne e uomini devono avere pari diritti

Il richiamo al ruolo tradizionale della donna è il motivo per cui nel Vecchio Continente #WomenAgainstFeminism registra grandi consensi in Polonia e nell'Est europeo, rapidissimo ad aderire alla protesta, dove molte giovani esprimono la gioia di cucinare e pulire per il proprio uomo. Ma non sfugga l'assenza con le organizzazioni di Spotski e gli sottosema, dell'italiana Costanza Miriano. La giornalista catalana, che ha appena pubblicato «Obbedire è meglio», posa con un cartello su cui scrive che «donne che chiedono gli stessi diritti degli uomini mancano di fantasia e ambizione» e «nella benedetta, misteriosa distanza tra uomini e donne è nascosto il mistero di Dio». Posizione celebrata da Mario Adinolfi, ex deputato del Pd e autore di «Voglio la mamma», in cui contesta aborto, maternità surrogata e matrimoni gay. «Bellissime e rivoluzionarie», ha definito su Twitter le Women Against Feminism.

«Altre tanto in Europa hanno, su queste giovani, le molle attenti e cantanti che si dichiarano antifemministe. Lady Gaga, Taylor Swift, Katy Perry, Kirsten Dunst, Kelly Clarkson, Björk, Shilene Woodley. Tutte con lo stesso refrain: «Non sono femminista. Amo gli uomini». E se molti sottolineano che schernire le Women Against Feminism non è la soluzione, perché se da un lato sono un bersaglio fin troppo facile (vedi la geniale parodia Confused Cats Against Feminism), dall'altro dipingerle come un branco di ignoranti è controproducente, c'è chi osserva che a contribuire all'alienazione sono anche personaggi quali Sheryl Sandberg e Arianna Huffington. Iper-privilegiate, oscurano il lavoro di tante che per le donne lottano davvero, ma le ragazze di ogni strato a riconoscersi. «È bizzarro — ha scritto Kathleen Geier di The Nation — che oggi sia letto come femminismo lo sforzo individuale di una che si arrampica sulla scala aziendale, mentre non lo sia cercare di migliorare le condizioni di migliaia di lavoratrici».

Lettere

### Da Pomodori verdi fritti a Total woman I manuali del fronte tradizionalista

S'intitola «La retorica dei giusti» il nuovo libro della studiosa della destra cristiana Leslie Dorough Smith su *Concerned Women for America*, il movimento fondato nel 1979 da Beverly LaHue, moglie di uno dei più influenti leader della Chiesa evangelica Usa, come risposta ultra-conservatrice al femminismo e diventato una potentissima lobby non fondamentalista con sede a Washington. Nel volume, contrariamente all'interpretazione tradizionale che vede nell'ordine, nel rigore morale, nella sicurezza dei valori di una volta, la forza trascendente delle donne del Cwa e delle organizzazioni cristiane in generale, Dorough Smith osserva che il loro «braccio armato» è in realtà la retorica del caos. Con cui comunicano una sensazione di disordine sociale e di minaccia, spesso inesistente, ai danni degli Stati Uniti. Seminando paura, creano una percezione d'impellenza che spinge all'attivismo. «Fondendo attraverso il linguaggio — scrive — la propria identità con i simboli più amati d'America, questi movimenti diventano, per i propri accoliti, unico baluardo, luce: inscindibili dalla sopravvivenza del Paese». Fra le donne del movimento Cwa spopola ancora il manuale di auto-aiuto per mogli cristiane «The Total Woman», di Marabel Morgan (il libro più venduto negli Usa nel 1974, di cui segue i consigli Kathy Bates in «Pomodori Verdi Fritti», avvolgendosi nella pellicola per alimenti per sedurre il marito), mentre a settembre l'*Independent Women's Forum* pubblicherà «Lean Together»: 12 saggi contro i miti della salute per tutte e della parità di salario.

C. R. d'O.

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

www.corriereedelmazzogiorno.it

PUGLIA

redaz.ba@corriereedelmazzogiorno.it

LE IDEOLOGIE SULLA SICUREZZA

## CITTÀ IMPOTENTI E IMMOBILI

di ALESSIO VIOLA

C'è una tenaglia tutta ideologica che stringe la questione sicurezza e immobilizza fino a rendere impotente chiunque cerchi di affrontarla e risolvere. Le nostre città restano condannate all'immobilismo, all'ansia e alla rassegnazione, ad attendere il prossimo episodio di micro o di grande criminalità, i ragazzini esposti agli attacchi dei teppisti, i turisti costretti a blindarsi o fuggire, gli esercizi commerciali a subire prodezze ed angosce di ogni tipo. Le strade delle città sono raccontate ogni giorno così nelle cronache. Per parlare solo di quello che si vede e si manifesta clamorosamente. La tenaglia è presto descritta: da una parte l'ossessione politicamente corretta di chi ritiene che ogni manifestazione di criminalità giovanile, piccola o grande, è sempre espressione di un disagio sociale, di condizioni di vita sante e difficili, di un vivere male in brutte case brutte famiglie brutte amicizie. Dall'altro, l'esaltazione di slogan tipo legge e ordine e tolleranza zero, con il non detto di strade presidiate anche militarmente, e la trasformazione per esempio della polizia urbana in polizia tout court. Si evocano da una parte e dall'altra come paradigma i manganelli e un sindaco di Taranto diede in dotazione ai suoi vigili. L'una e l'altra sono condannate di fatto all'immobilismo, si allungano a vicenda e la risultante, come in certe esercitazioni di algebra e geometria scolastica, non può non essere che quella di un ennesimo bel convegno. O di quelle periferiche riunioni di comitati per la sicurezza e l'ordine. Importanti, necessarie, fondamentali per mostrare all'opinione pubblica che le istituzioni comunque esistono. Ma dal punto di vista

dell'efficacia sul territorio, zero. Alzi la mano chi può citare cambiamenti in meglio dell'ordine pubblico dopo un convegno o un comitato. La soluzione sta nel mezzo, probabilmente. Che è il contrario del cerchiobottismo, piuttosto il tentativo di sintetizzare e mettere a frutto il meglio dei due orientamenti. Sta nel superare le paure e il pregiudizio, il retrosceno che specularmente i sostenitori dell'una o dell'altra idea nascondono. Non si tratta di abdicare ad ideologie opposte, perché anzi troppi danni ha fatto al paese l'abbandono di tutte le ideologie. Bisogna semplicemente abbandonare il sociologismo trito della colpa «che sono della società», perché quei teppisti sono spesso figli di famiglie facoltose, soprattutto se di origine malavita. Vivono in case ricche, piene di confort, auto di lusso e motorini dall'età di dieci anni. Così come bisognerà rassegnarsi all'idea che le botte e i posti di blocco o le ronde non bastano se ad essi non vengono affiancati interventi di sanificazione urbana. Lotta all'illegalità diffusa stradale, presenza qualificata e nutrita di forze dell'ordine che dimostrino la loro volontà di frangere i teppisti, la loro decisione nel far rispettare le leggi, far sentire i cittadini protetti anche attraverso la presenza diffusa visibile e forte dello stato. Coniugare la comprensione della dimensione sociale di certi fenomeni con l'indispensabile durezza degli interventi è l'unica strada percorribile se si riuscirà a liberarsi dalle paure. Di essere accusati di complicità con i teppisti o di razzismo e autoritarismo reazionario. La sicurezza è forse l'unico terreno su cui vale la pena spendere energie da «arghe intese».

**Turismo** Il presidente del Consiglio regionale: con un'ordinanza si può fermare la chiusura dei lidi

## «Spiagge aperte fino a ottobre»

Introna: il maltempo ha rovinato la stagione, raddrizziamola

**Economia**

**Trasferimenti «forzati» a Auchan**



Nuova vertenza al centro di Casamassima

**Alenia chiede sconti ai fornitori**



Alenia chiede un taglio del 10% ai fornitori

Introna non vorrebbe riaprire le scuole il primo ottobre «com'era ai miei tempi», ma almeno allungare l'attività delle spiagge e raddrizzare una stagione turistica pregiudicata dalla crisi economica e dalle cattive condizioni atmosferiche. «A giugno e luglio il calo dei turisti è stato del 30 per cento e ha penalizzato il fatturato degli operatori» ha detto il presidente annunciando l'invio di una lettera agli assessori regionali Leonardo Di Gioia e Silvia Godelli. Introna propone di «prorogare al 30 settembre l'esercizio delle attività balneari e delle strutture turistico-ricreative collegate» e di «consentire anche a ottobre, per gli operatori che volessero avvalersi di questa facoltà, ovviamente nella speranza che il tempo si rimetta al bello. Un'ordinanza regionale circoscrive attualmente l'attività dei lidi tra il quarto sabato di maggio e la seconda domenica di settembre».

**Cultura Estate**

**La piccola Teresa che vide papà pugnalarla la mamma**



A PAGINA 3 Altino

## L'INTERVISTA

## Stefano: ministro, vieni al MarTa

**Bari**

**Telecamere nei cimiteri: troppi saccheggii**

di SAMANTHA DELL'EDERA

Il Comune ha deciso di mettere le telecamere anche nei cimiteri cittadini dopo l'assalto di una banda di ladri nella notte scorsa. Sono state rubate le luci votive e i portalampane in bronzo per un valore di oltre mille euro. Divieto di cancelli dell'ingresso di via Crispi.

A PAGINA 5

«Invito il ministro Dario Franceschini a venire a visitare il MarTa, non solo per conoscere l'orgoglio della nostra città, ma per concertare forme di promozione di una eccellenza museale europea»: il sindaco di Taranto, Ippazio Stefano, condividendo la campagna del Corriere del Mezzogiorno a sostegno del Museo Archeologico, ha formulato un appello affinché l'esponente del governo Renzi sia in prima linea nell'amplificare le potenzialità. Promette di stampare a spese del Comune una guida gratuita del Museo, «ma non basta: ci vuole una campagna nazionale per portare i grandi flussi turistici al MarTa. Ne verrebbe un ritorno per Taranto e un vantaggio per l'Italia». E poi il sindaco di Taranto cita Leopardi «virtù non luce in disadorno amanto» per invitare i propri concittadini «a impegnarsi nel rendere la città più pulita e ospitale possibile per i nostri ospiti».

A PAGINA 2 De Feudo

**Parla l'avvocato aggredito**



**Lorusso: accoltellato come in Psycho**

«Impugnava l'arma come nella scena di Psycho», racconta Piero Lorusso, ferito dalla compagna Eleonora De Nardis al termine di un violento litigio.

A PAGINA 7 Mandese

di EMANUELA ANGIULI

Processo Salerno, 1932. Il professore di matematica era convinto che la moglie Angelina se la intendesse col prete. Dopo l'ennesima scenata le mette le mani al collo poi la pugnalò a morte. Sotto gli occhi della figlioletta che testimoniò.

A PAGINA 11

**Potate le piante anche in agosto non è vietato**

di FRANCO BOTTA

A metà di agosto si comincia a pensare alla potatura e alla pulizia. Cominciate subito, non siate pigri. Non è necessario aspettare settembre.

A PAGINA 10

**GiroPizza**

pizze e pucce creative

**U-TUB**

EAT DIFFERENT

u-tub.it



**Sannicola** Il sindaco Piccione ha tolto loro anche lo status di «corpo»

## Paese di pace? Allora vigili disarmati

LECCE - Niente più corpo di polizia municipale e niente più pistole per i vigili urbani. Arcade a Sannicola, piccolo comune in provincia di Lecce, dove il sindaco, Mimmo Piccione, ha deciso di privare il corpo dello status di polizia locale e di negare loro l'utilizzo delle armi.

La decisione è stata presa per l'effetto combinato di una drastica spending review e del fatto che il comune di Sannicola, riconoscendosi come «paese di pace», ha

Gallipolino, che hanno ingaggiato una vera e propria battaglia sindacale e giudiziaria contro il primo cittadino a colpi di esposti in procura e richiesta di trasferimento in massa.

Per Antonio De Iaco, coordinatore provinciale del sindacato Dicap, l'amministrazione comunale avrebbe adottato una condotta antisindacale e dice: «Non esistono i presupposti normativi per togliere le armi ai vigili anche perché, senza le pistole, non si può chiedere agli agenti di svolgere servizi di vigilanza, compresi quelli alla casa comunale».

feisbuk

di Giovanni Sasso



**Angellino Alfano**  
L'articolo 18 va abolito, tranne in casi particolari, come il licenziamento di ministri dell'interno.

**TRASFERMAZIONURBANE #18**

CITTÀ DI ANDRIA  
23-31 AGOSTO 2014  
ANTEPRIMA 21-22 AGOSTO  
WWW.FESTIVALCASTELDEIMONDI.IT  
INFORMAZIONI 0883 261605  
INFO@FESTIVALCASTELDEIMONDI.IT



URBANE





## La fecondazione

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.salute.gov.it  
www.repubblica.it

# Il giudice sdogana l'eterologa: si può partire

“Dopo la Consulta nessun vuoto normativo”. Si del tribunale di Bologna a due coppie che chiedevano di effettuare il trattamento La beffa: in attesa della decisione una delle due ha già avuto un bimbo andando all'estero. I legali: “È la sconfitta del ministro Lorenzin”

LORENZA PLEUTERI  
GIOIA SGARLATA

BOLOGNA. «Non ci sono vuoti normativi. Si può procedere alla fecondazione eterologa, un diritto che attiene alla libertà fondamentale di formare una famiglia con dei figli». La prima sezione del Tribunale civile di Bologna, con due ordinanze gemelle firmate il 14 agosto, rompe gli indugi e si inserisce nel solco tracciato dalla Corte Costituzionale, riaccendendo le polveri dello scontro politico. E dà il via libera alle procedure mediche necessarie per consentire a due coppie sterili, una siciliana e una veneta, di provare ad avere bambini con le tecniche riammesse in aprile dalla Consulta, cioè con la donazione di gameti da parte di persone estranee.

Bastano le leggi in vigore e le direttive europee già recepite, anche in assenza di linee guida e nuove norme. È sufficiente l'applicazione estensiva delle disposizioni sui trapianti di cellule e tessuti. Per i due centri privati bolognesi cui gli aspiranti genitori si erano rivolti nel 2010, Tecnobios procreazione e Sismar, cade così il veto fin qui opposto a potenziali madri e padri. Le pagine scritte dal giudice Antonio Costanzo rappresentano una vittoria anche per le cliniche, divenute controparti delle due coppie per aver applicato loro malgrado la legge 40. «Da settem-

bre — confermano i direttori delle strutture, adesso autorizzate a operare — siamo pronti a partire. Ci vorrà il tempo per completare gli esami previsti e gli accertamenti, oltre che per verificare che queste persone non abbiano cambiato progetti. Il discorso vale per tutte le coppie, sempre che abbiano i requisiti previsti. Le due ordinanze sono esplicite, chiarissime. Non possiamo rischiare altre cause. Da noi sono in lista d'attesa quasi 300 famiglie».

I legali degli aspiranti genitori veneti, Gianni Baldini e Filomena Gallo, sono meno diplomatici: «Il tribunale del capoluogo emiliano smentisce il ministro della Salute Beatrice Lorenzin: l'eterologa si può fare e subito, nei centri privati così come negli ospedali pubblici, seguendo le indicazioni date dalle più accreditate organizzazioni scientifiche. Non ci sono nemmeno quei pericoli invocati dalla responsabile della Sanità, in relazione al numero massimo di donazioni e agli esami genetici e infettivi sui donatori. Questi accertamenti hanno natura medica e dovranno essere definiti non da inutili leggi, ma da atti amministrativi oppure in linee guida statali o regionali». La sola ad aver già provveduto, come ricordano le ordinanze gemelle, è la Regione Toscana, assistita proprio dall'avvocato Baldini.

In attesa della decisione di Bologna che tardava ad arrivare, i coniugi siciliani sono stati costretti ad andare prima in Svizzera e poi in Spagna dove sono riusciti a diventare genitori. Per loro parlano gli avvocati Massimo Clara, Marilisa D'Amico, Maria Paola Costantini e Sebastiano Papandrea: «La pronuncia del Tribunale è assolutamente positiva. Linee guida, decreti attuativi potranno contribuire al miglioramento della procedura, ma non sono e non possono essere il pretesto per negare un diritto e aggirare una chiarissima sentenza della Corte Costituzionale».

Il presidente del Tribunale, Francesco Scutellari, sta lontano dalle polemiche sul ministro Lorenzin e dai commenti politici. «Queste due ordinanze — ricorda — valgono per casi reali e concreti ai quali si riferiscono, non in assoluto. Certo, costituiscono un precedente importante, fornendo dei criteri interpretativi. Esprimono l'orientamento dell'intero Tribunale di Bologna e mettono un punto fermo nella questione dell'eterologa, materia per cui è possibile che arrivino nuovi provvedimenti legislativi. Il giudice Costanzo si è basato sulle norme attuali e sulla sentenza della Consulta. In linea puramente teorica — tiene a dire — uffici giudiziari di altre città potrebbero decidere diversamente».

© PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



FOTO ANSA

## “Quanto tempo perso se è tardi per un figlio chiederemo i danni”

«L'impegno economico è stato notevole, abbiamo speso almeno 10 mila euro. E poi c'è lo sforzo psicologico di dover accettare che nel proprio Paese le prestazioni sanitarie che sono assicurate ai cittadini in tutto il mondo non si fanno. Per fortuna questo ingiustificabile divieto che giocava sulla pelle dei malati è caduto».

La sentenza della Corte Costituzionale per molti, a partire dal ministro, da sola non basta a ricominciare con l'eterologa.

«Speravamo che tutto fosse finito e invece i politici hanno iniziato come al solito a tergiversare. Per fortuna dopo la delibera toscana sono arrivate queste importanti ordinanze del tribunale di Bologna. Le discussioni di queste ultime settimane sono sinceramente offensive. Neppure dopo una sentenza della Corte così chiara e limpida si sono voluti arrendere all'evidenza che un diritto era stato restituito. Sono state poste una serie di questioni, come quella sull'anonimato, finite pure in un decreto poi bloccato, con l'intento di sabotare l'eterologa e costringere le coppie ad andare ancora all'estero».

La Corte Costituzionale ha demolito la legge 40, riportando la situazione a 10 anni fa. Vi amareggia aver perso tutto questo tempo?

«Io spero di poter ancora restare incinta, in caso contrario valuterò cosa fare. E c'è anche la possibilità che chieda allo Stato un risarcimento per il

### LE TAPPE

#### LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Il 9 aprile ha fatto cadere il divieto alla fecondazione eterologa previsto dieci anni fa dalla legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita

#### LA DELIBERA DELLA TOSCANA

Ha accolto le indicazioni della Suprema Corte e regolato gli aspetti tecnici, dando il via libera al trattamento nelle strutture della Regione

#### LO STOP DEL GOVERNO

Lorenzin ha preparato un decreto con alcuni punti tecnici, ma l'8 agosto il governo ha deciso di non presentarlo rimettendosi al dibattito in Parlamento

#### LA POSIZIONE DELLE REGIONI

Dopo lo stop al decreto nessuno ha più deliberato sull'eterologa, ma i governatori hanno chiesto a Roma di dare velocemente indicazioni

### L'INTERVISTA MICHELE BOCCI

FIRENZE. «Ci hanno fatto perdere un sacco di tempo. Se non riusciremo più ad avere un bambino chiederemo un risarcimento allo Stato». Parla la donna che insieme al marito ha vinto uno dei due ricorsi a Bologna. La coppia è originaria del Veneto ed ha vissuto anche in Toscana. Ultra quarantenni, alle spalle hanno una lunga battaglia per riuscire ad avere un figlio.

Il giudice con un'ordinanza vi autorizza a fare l'eterologa. Andrete nel centro Sismar?

«Li chiameremo nei prossimi giorni e decideremo cosa fare. Ci chiediamo come verrà rintracciato il donatore. Io non sono più giovanissima e abbiamo

Sapevo che la Toscana, dove avete vissuto, ha fatto una delibera per aprire al trattamento?

«Certo, il nostro legale Gianni Baldini, che ci ha seguiti con Filomena Gallo, è coinvolto come tecnico della Regione. Telefoneremo anche a un centro toscano per sapere se c'è la possibilità di andare da loro, nel caso a Bologna ci fossero problemi. Vogliamo ringraziare quei politici che di fronte alle questioni di principio ci mettono la faccia, come il governatore Enrico Rossi».

Avete già provato ad avere figli con l'eterologa?

«Quando abbiamo scoperto che la mia endometriosi non ci permetteva di avere bambini abbiamo deciso di tentare questo trattamento. In Italia per motivi ideologici non era possibile e allora ci siamo rivolti all'estero».



IL MINISTRO  
Beatrice Lorenzin, 42 anni, ministro della Salute dall'aprile 2013, prima nel governo Letta e poi in quello attuale

Gli aspiranti genitori autori di uno dei ricorsi: “La politica tergiversa sulla pelle della gente”

**L'EPIDEMIA / LA LIBERIA: "SPARIAMO A CHI PASSA I CONFINI"**

# "Ebola più veloce del previsto almeno sei mesi per fermarlo"

MONROVIA. Per contrastare la diffusione del virus Ebola la Liberia ha ordinato alle sue forze armate di sparare a chi cerchi di entrare illegalmente nel Paese dalla Sierra Leone. Il confine fra le due nazioni è chiuso da settimane proprio nel tentativo di arginare l'epidemia. La notizia è stata pubblicata ieri dall'edizione online del *Liberian Daily Observer*, secondo cui venerdì scorso il vice capo di Stato maggiore dell'esercito liberiano, il colonnello Eric W. Dennis, dopo un'ispezione lungo la linea di confine ha ordinato ai soldati che controllano la frontiera nelle contee di Bomi e Grand Cape Mount di «sparare a vista» a chiunque cerchi di passare il confine durante la notte, sfruttando le tenebre per nascondersi.

Secondo l'ultimo bollettino dell'Oms, diffuso proprio venerdì scorso, l'epidemia di Ebola in Africa occidentale ha raggiunto i 2.127 casi con 1.145 decessi: in Liberia il bilancio è di 786 casi e 413 morti, mentre in Sierra Leone

i casi sono stati 810 con 348 morti. L'avanzata del virus procede più velocemente del previsto e secondo Medici senza frontiere occorreranno almeno sei mesi per contenerla. Vicino a Monrovia, in Liberia, dove Msf ha iniziato ad assistere i malati di Ebola nel suo nuovo centro di trattamento, restano in fuga 17 dei 37 pazienti in isolamento fatti fuggire da un altro centro assaltato dalla folla.

In Europa al momento la minaccia resta labile, e quello che si temeva potesse essere il primo caso di Ebola si è fortunatamente rivelato un falso allarme: la donna britannica 48enne trovata morta in Austria dopo un viaggio in Nigeria è deceduta per altre cause. Main Africa l'epidemia si allarga: in Nigeria — dove i casi accertati sono saliti a 12, con 195 casi sospetti sotto sorveglianza — l'agenzia Ue Frontex ha sospeso i voli di rimpatrio dei migranti, mentre il Camerun ha chiuso le sue frontiere con il Paese.

IL CASO SONO STATI RACCOLTI GLI APPELLI DELLE STRUTTURE SANITARIE. NON CI SONO PIÙ LE RICHIESTE RIVOLTE AL NORD

# Donatori in aumento, l'emergenza sangue verso la fine

ANTONELLO CASSANO

**Q**UEI dispendiosi viaggi delle autoambulanze per trasportare sacche di sangue dal Centro-Nord verso la Puglia sono finiti, almeno per il momento. La conferma arriva dal Crat (Coordinamento regionale per le attività trasfusionali) e dalle principali associazioni impegnate ogni giorno sul territorio. «Il battage mediatico fatto in questo ultimo mese – conferma Ruggiero Fiore, presidente dell'Avis Puglia, una delle più grandi associazioni di volontariato per la raccolta sangue – ha funzionato. La settimana scorsa era in tutta la regione una carenza di 124 sacche, un numero inferiore rispetto a quanto registrato nei giorni precedenti.

Questo testimonia che la situazione è tornata sotto controllo. L'Avis conferma che negli ultimi giorni la raccolta, soprattutto quella in periferia, è andata a gonfie vele: «Nel corso di raccolte programmate per ottenere 30 sacche si sono presentati puntualmente circa 50 donatori. I pugliesi – prosegue ancora Fiore – hanno capito».

Anche secondo il Crat il momento peggiore sembra ormai alle spalle: «Emergenza rientrata – dice il direttore Michele Scelsi – abbiamo annullato quelle richieste di sangue da altre regioni che ci venivano consegnate a caro prezzo (circa 200 euro a sacca, ndr). Solo Foggia e il Policlinico di Bari registrano qualche difficoltà in più». Il più grande ospedale barese è ancora in



sono state 164 mila donazioni

emergenza, ma il direttore del servizio immunotrasfusionale del Policlinico, Angelo Ostuni, tranquillizza: «Negli ultimi giorni abbiamo fatto delle raccolte esterne, al di fuori del centro tra-

Ma il Crat non esclude un ritorno delle criticità verso la fine del mese di agosto

sfusionale, anche nei giorni feriali, che ci hanno consentito di recuperare terreno». Tra le motivazioni che hanno portato alla fine dell'emergenza non c'è solo l'aumento di donatori. Potrebbe essere stata decisiva anche la riduzione dell'attività operatoria

degli ospedali pugliesi che in questo periodo cala sensibilmente. Per questo il Crat non esclude un ritorno delle criticità verso la fine del mese di agosto. Quel che si tende a escludere è un ritorno ai livelli di emergenza del primo semestre. Quel calo preoccupante di donatori che ha caratterizzato i mesi di giugno e luglio aveva provocato la fine della settennale autosufficienza della Puglia in tema di approvvigionamento di sangue. Del resto il calo delle donazioni è stato evidente. Nel 2013 in tutta la Puglia ce ne sono state 164 mila. Secondo il Crat, da gennaio a luglio di quest'anno c'è stata una riduzione delle donazioni dell'8 per cento, pari a circa 4 mila sacche di sangue in meno.

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30  
Con Guida al Buon Gusto € 7,10  
Con CD Le 100 Canzoni € 7,10  
Con CD degli Abbiati € 11,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE  
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

**EDIL.blok**  
monoblocco termoisolante  
www.edilcass.it

Abb. Post: 45% Art. 2 C. 20/B L. 662/95 - Fidej. Bari - tassa pagata - \*promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 224

## GLI SPETTACOLI SARANNO CONCENTRATI IN TRE POLI D'ATTRAZIONE

### Lecce, la festa del santo ritorna in centro ecco tutto il programma



SERVIZIO IN CRONACA >> LECCE La festa in onore di Sant'Oronzo

## IL CASO L'EREDITÀ DELL'EX ERSAP CHE HA LASCIATO 500 MILIONI DI DEBITI

### Regione, suoli edificabili svenduti come agricoli

Terreni nelle località più belle della Puglia  
pagati 15 volte in meno del prezzo di mercato

SCAGLIARINI A PAGINA 6 >>

## LA CRISI SERVONO FONDI PER CONFERMARE IL BONUS DEGLI 80 EURO ANCHE IL PROSSIMO ANNO. LA BUNDESBANK: LA GERMANIA RISCHIA

## IL DIBATTITO SPIAGGE APERTE E SCUOLE CHIUSE FINO AL 1° OTTOBRE

# Renzi: nessun patto segreto

«Rispetteremo gli impegni con l'Ue». Servono tredici miliardi  
Pensioni nel mirino. Boom del «fisco a rate», ma giù le entrate

# La Puglia fa il tifo per l'estate «lunga»

Ma la ministra Giannini dice no

## IL COLLETTIVISMO PENSIONISTICO NELL'ITALIA DELLE CICALI

di GIUSEPPE DE TOMASO

**S**e la Germania gioca la sua sfida economica pensando ai giganti vecchi e nuovi del pianeta, il resto dell'Europa, in primis l'Italia, gioca la sua partita economica pensando alla Germania. Il paradosso o, se vogliamo, la frustrazione della Germania è di essere una potenza troppo grande per l'Europa e troppo piccola per il mondo. La condizione, o la condanna, invece, di Paesi come l'Italia è quella di essere contemporaneamente un'entità piccola per l'Europa e minuscola per il mondo. Cosicché quando il Pil tedesco cresce meno del dovuto o, addirittura, registra cali degni della nostra Penisola, a malapena da noi si riesce a nascondere un'espressione di soddisfazione, della serie «Vedete, anche i ricchi piangono, non siamo gli unici a sbagliare politica economica e a soffrire». Mal comune, mezzo gaudio.

SEGUE A PAGINA 17 >>

## PRIMA DECISIONE DI UN TRIBUNALE



BIMBI IN PROVETTA Via libera all'eterologa anche da un tribunale

### Eterologa, norme sufficienti sì alla richiesta di due coppie

A PAGINA 9 CON UNA NOTA DEL DOTT. LUPERTO >>

• Nessuna trattativa in corso tra Roma e Bruxelles per strappare all'Unione europea un allentamento delle regole di bilancio. È Palazzo Chigi a smentire con decisione le indiscrezioni circolate sulla stampa. Nel frattempo l'Italia dovrà presentare la nota di aggiornamento del Def e poi, entro il 15 ottobre, la legge di stabilità. Stando solo alle misure già indicate, per la manovra 2015 serviranno almeno 13 miliardi di euro. E prosegue la telenovela sulle pensioni d'oro. Il giorno dopo le parole del ministro Poletti, favorevole a interventi sugli assegni più alti, il viceministro Morando, è chiaro: «Escludo interventi del governo». Giù le entrate tributarie nel secondo semestre: -0,4%.

SERVIZIO ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 >>

## BATTERIO KILLER LA XYLELLA STA UCCIDENDO I PRODUTTORI Salento, Sos alle banche per salvare l'olivicoltura

• L'epidemia di Xylella, il batterio che sta decimando le piante di ulivo di Puglia e che, dopo il Salento, rischia di espandersi anche in altre province, potrebbe mettere in ginocchio uno dei settori economici più floridi in Puglia. Per questo le associazioni degli agricoltori, e in particolare la Coldiretti, si sono rivolte all'Abi, Associazione delle banche d'Italia, perché sostengano la aziende in difficoltà.

SERVIZIO A PAGINA 8 >>



ESTATE Stagione da prolungare?

SERVIZIO A PAGINA 7 >>

## BREVI CONSIGLI PER GODERSI LA CITTÀ ANCORA DESERTA

di ALBERTO SELVAGGI

**P**robabilmente penserai che io sia un imbecille. nel senso che le mie parole ti sembreranno follia. Ma considera che «Stultitia» crea e perpetua la vita. ce l'ha insegnato Erasmo, un uomo grandissimo, e lo provano le ore e questi giorni di agosto a seguire. Volevo dirti che se ti trovi in città perché con saggezza sei partito in vacanza prima, o se hai scelto settembre, o se semplicemente non possiedi più per i viaggi le lire che hai perso quando le hanno mutate in euro. be', non devi darti pena. Credimi: hai fatto bene a restare in città nella settimana più vuota della serie estiva. Io ho incominciato a farlo per gioco, imitando Nanni Moretti nel suo famoso film in sella alla Vespa, girare per la città come un moscone cieco. Quando ho scoperto che la pratica diventava una cosa seria.

SEGUE A PAGINA 17 >>

## IL RIENTRO I MASSACRI IN IRAQ

### Il Papa: c'è la Terza guerra mondiale si combatte a pezzi

• Di ritorno dal suo viaggio apostolico in Corea, il Papa accetta di rispondere ai giornalisti accreditati. Parla del conflitto iracheno (e si dice disponibile ad andare in Kurdistan), di quello mediorientale. Parla delle guerre di «religione». E spiega che è in corso «la III guerra mondiale», ma che non ce ne accorgiamo



**mareviglioso**  
festa del pesce e palio del mare

Storie, tradizioni e sapori di Puglia

# 22-23-24 AGOSTO

## Polignano a Mare

www.mareviglioso.it

## METEO PAZZO

### Torna il gran caldo al Sud, ma al Nord ancora maltempo

A PAGINA 10 >>

## AGLI EUROPEI

### Nuoto in vasca l'Italia narta hano



Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it  
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 0832/314185-6-7 - Fax: 0832/458531  
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

**LE ALTRE REDAZIONI**  
 Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511  
 Barietta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Matera: 0835/261311

**ABBONAMENTI:** tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Consegna e festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Solo edizioni del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesso tariffa più spese postali, secondo destinazione. **Per info:** tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copie arretrate:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

FESTIVITÀ PATRONALI GLI SPETTACOLI SARANNO CONCENTRATI IN TRE POLI D'ATTRAZIONE

## La festa del santo ritorna in centro ecco il programma

### Luminarie a tempo, a ritmo di musica

In distribuzione 20mila brochure ma resta top-secret un appuntamento previsto per martedì sera  
 E tutti gli artisti rinunciano al cachet

● La crisi riporta la festa dei santi patroni nel cuore della città. Gli spettacoli sono stati organizzati tra piazza Sant'Oronzo, via Umberto I e lo spazio antistante Porta Rudiae. Numerosi gli artisti in programma. Tutti hanno rinunciato al cachet. Una sorpresa è prevista per la serata finale. Non è stata indicata neppure nella brochure che sarà distribuita da oggi, in ventimila copie.

SERVIZIO A PAGINA V >>



SANT'ORONZO E' già conto alla rovescia per le festività patronali

IL RICONOSCIMENTO LA DECISIONE DEL PATRON FERNANDO CARTENI: «E' UN'ECCellenza DELLA NOSTRA TERRA»

## A Conte il Premio Barocco

### Intanto a Spiaggiabella è travolto dalla passione dei tifosi

**CONTE TRA TIFOSI ED AMICI**  
 Un momento della manifestazione svoltasi domenica a Spiaggiabella



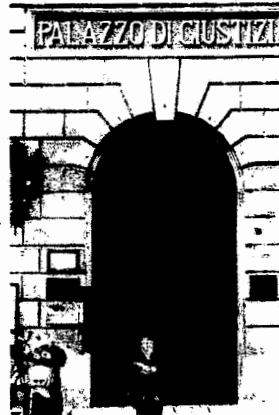
Il neo tecnico degli Azzurri ha partecipato al «Memorial Francesco Renna»

● Premio Barocco ad Antonio Conte, neo ct della Nazionale. L'annuncio arriva dal patron Fernando Carteni. «Il tecnico leccese - dice - è un'eccellenza della nostra terra ed in quanto tale merita l'attenzione del Premio Barocco». Il riconoscimento gli verrà consegnato nell'edizione del 2015. Intanto Conte, nella giornata di domenica, ha partecipato a Spiaggiabella al «Memorial Francesco Renna». E' stato letteralmente travolto dalla passione dei tifosi.

CALO A PAGINA II >>

L'INDAGINE

## Contenzioso tributario Lecce è in testa



SERVIZIO A PAGINA IV >>

La notizia riportata dalla Gazzetta mercoledì 12 agosto con le prescrizioni della Soprintendenza in merito al progetto di riqualificazione dell'area ex Massa, non mi ha certo sorpreso. Come non mi ha sorpreso la notizia che il Comune intenda ricorrere al Tar. Infatti la Soprintendenza ha sin dal primo momento detto, alla luce di quelli che sono stati i risultati degli scavi dalla stessa ordinati per verificare lo stato di luoghi del sottosuolo, che andava comunque salvato tutto ciò che era emerso di rilevante dal punto di vista archeologico. Tant'è che ha chiesto alla ditta, che aveva presentato il progetto definitivo, di esibire la documentazione con la sovrapposizione delle planimetrie del progetto con la planimetria degli scavi, proprio per accertare se da questa sovrapposizione risultasse compromessa l'area archeologica. Quindi la Soprintendenza non ha mai mutato parere.

Come non ha mai mutato parere il Comune. Infatti, il Comune, sin dal primo momento, sapeva che quel progetto di riqualificazione andava contro gli interessi archeologici della città, provocava un disagio di circolazione in una zona già di per sé intasata, e provocava un aumento dell'inquinamento dell'aria, già compromessa in quella zona, a causa di un traffico che sarebbe diventato cinque volte più intenso di quello attuale. E questo lo conosceva

LECCHE INCIDENTE ALL'INCROCIO TRA VIALE GRASSI E VIA LEQUILE

## Scontro fra un'ambulanza e tre auto: sette in ospedale



● Scontro fra tre auto ed un'ambulanza, ed in sette finiscono in ospedale. Spettacolare incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, si è verificato nella tarda serata di domenica all'altezza dell'incrocio fra viale Grassi e via Lequile. L'ambulanza era

CALCIO I CRITERI DELLA FIGC SBARRANO LA STRADA AI GIALLDROSSI

## Lecce, sfuma la speranza del ripescaggio in serie B



● Per completare l'organico di Serie B, la Figc ha deciso di adottare i criteri che da nove anni regolano i ripescaggi: esclusi i club che abbiano scontato una condanna per illecito sportivo nelle ultime due stagioni. Per il Lecce la strada che porta alla B passa dal campo, a

GAGLIANO Il suicidio di Pucci «Picchiato in carcere dai detenuti»

GALLIPOLI Suolo pubblico invaso dai locali

# VIABILITÀ

LA DENUNCIA DI «MANO AMICA»

## LA QUESTIONE

Lo scorso 4 agosto era stato esposto un manifesto con le novità, ma ieri mattina in pochi ne erano a conoscenza

# Ex Fazzi, traffico-caos con le nuove regole

Niente più accesso per tutti: auto in fila e qualche tamponamento

● Traffico caos, ieri mattina, attorno all'ex ospedale "Vito Fazzi", in piazza Bottazzi. Il primo giorno dell'«esperimento», che ha rivoluzionato la circolazione nel perimetro della Cittadella della Salute e di "Villa Libertini" (ex Opis), ha fatto emergere le difficoltà che si incontrano nel cambiare le abitudini dei salentini. A segnalare la questione il comitato «Mano Amica», che considera «deficitaria e approssimativa» anche l'organizzazione della Asl.

«Come ogni mattina, molte auto si sono presentate davanti alla sbarra abbassata di piazza Bottazzi - raccontano da "Mano Amica" - Qui non c'era nessun custode per spiegare al conducente che doveva entrare dalla vicina via Miglietta. Nessun cartello con le novità della rivoluzione "sperimentale" e nessun vigile. Sicché è stato tutto un continuo strombazzare di clacson, di imprecazioni e di manovre tortuose di retromarcia. Non sono mancati, ovviamente, i tamponamenti e gli alterchi fra automobilisti. All'interno dell'ex Opis poi, sede della direzione della Asl, è stato un vero "manicomio", come ha ironizzato qualcuno che ricorda quando quei padiglioni ospitavano i malati di mente».

Eppure, dal 4 agosto scorso, la Asl aveva comunicato, tramite manifesti, le nuove regole per l'accesso al Poliambulatorio di piazza Bottazzi. Intanto, veniva ribadito: in macchina si entra esclusivamente da via Miglietta e non più dalla piazzetta Bottazzi. Nel manifesto era stato indicato, inoltre, che l'ingresso con automezzi è consentito soltanto alle persone disabili, anziani, con difficoltà motorie e in gravidanza; oltre ai



dipendenti dell'azienda sanitaria e a quanti devono effettuare prestazioni sanitarie. Ieri, nonostante il periodo ancora ferragostano, si sono formate code lungo il viale alberato, davanti alla sbarra presidiata dal custode. Mentre il personale dipendente è stato costretto ad attendere in fila le verifiche. «Su 50 macchine, quelle che avevano diritto di entrare erano appena 10-12», ha riferito il vigilante, «Molte persone non sapevano del divieto. Altre non avevano con sé la prenotazione;

altre ancora erano fornitori che non avevano pacchi e quindi potevano entrare solo a piedi».

In sostanza, sono entrati soltanto i bambini che dovevano fare le vaccinazioni, i disabili, gli anziani e le donne in gravidanza. «C'è stata più di qualche scena di intolleranza - concludono dal comitato - soprattutto di persone, che sono sempre entrate con facilità e che adesso non accettano la novità. Nei prossimi giorni, purtroppo, si prevede, sarà anche peggio».



**TRAFFICO NEL CAOS**  
A sinistra la viabilità di ieri in piazza Bottazzi. In alto, a destra il viale interno all'ex Opis

**C**annabis (o marijuana o hashish) libera? Forse che sì, forse che no. In un Paese che non riesce a controllare ed evitare il commercio clandestino, divenuto quasi equiparabile al regime libero, e che consente a spacciatori e loro mandanti di incassare 60 miliardi di euro (ogni sostanza illecita compresa) annui, che senso ha proibire e, peraltro, nulla fare, in concreto, per affermare e diffondere iniziative valide di prevenzione, istruzione, conoscenza?

L'Italia - secondo UE e Onu - è tra i Paesi più produttori di canapa (più al Sud, specie Campania), seconda (dopo la Turchia) nella classifica europea per sequestri di erba e piante. La spesa pubblica per lotta anti-droga, dal 2000 al 2005, è stata di 13 miliardi di euro (44% per la cannabis: oltre 1 miliardo/anno).

Becker, Murphy e Grossman calcolano che il raddoppio del prezzo di eroina e cocaina ne dimezzerebbe il consumo, mentre il consumo di cannabis rimarrebbe uguale e, liberalizzando, le casse del Paese, calcolando il 2000-2005, avrebbero riscosso 47 miliardi di euro, di cui 32 dalla cannabis.

Uno Stato, oltre che biscazziere, beneficiario di tasse su tabacco ed alcol ed ora anche sulla marijuana? E quegli euro incamerati usati quale conto corrente da cui prelevare per quadrare il bilancio e non destinati - come sarebbe logico ed auspicabile - ad attività di prevenzione, istruzione, conoscenza, terapia dei danni - tanti - derivanti dall'uso «libero» di sostanze potenzialmente nocive?

La richiesta liberalizzazione trova giustificazione in questa assenza dello Stato da tali compiti di competenza e dovere, ma anche dalla constatazione che il proibizionismo sterile fine a se stesso che costa sei miliardi/anno senza

## COSA SUCCEDDE SE LA MARIJUANA DIVENTA «LIBERA»

di NICOLA SIMONETTI

nulla produrre dal punto di vista educativo e preventivo è pleonastico, inutile, controproducente, alleato ignaro (?) del contrabbando e dei suoi lerci figuri.

Il Nord Europa ci vende i semi (2-3 euro), i coltivatori ricavano 15-20 euro per ogni pianta mentre chi vi investe 1.000 euro si ritrova, dopo qualche mese, con un gruzzolo di almeno 25.000 euro.

Cui prodest, quindi, la proibizione? Encomiabile sotto il profilo etico ma non sufficiente se - com'è ora - disgiunta da iniziative effettive di

educazione e prevenzione e non limitate solo a repressione.

Chi fa conoscere, senza toni terroristici, i danni da questa ed altre droghe? Chi insegna, e come, a tenerne lontano? Chi aiuta, in modo valido e rispettoso, a tirarsi fuori? Poche le, pur valide, iniziative delle agenzie sociali, religiose, scolastiche; minimo l'impegno economico riservato dallo Stato ed apprezzabile l'impegno dei privati onesti.

La marijuana, come altre droghe pesanti o leggere - è dimostrato con dati obiettivi e scientifici - fa male alla salute fisica e psichica di chi ne faccia uso sporadico o continuativo (secondo dose-dipendenza e reattività individuale), ne compromette la posizione sociale e, paradossalmente, la loro proibizione, non supportata da iniziative valide, diventa, a volte, persino stimolo all'uso.

Proibizione non sia equiparata a deterrente. Ci vuole ben altro.

Se non si sa né si riesce a fare educazione ed informazione a tutto campo, dalla scuola dell'obbligo ad ogni altra agenzia dedicata, la partita è persa in partenza e la proibizione solo una foglia di fico che copre incapacità e forse connivenze.